

mobilitario cantù
 direzione per la sicilia
 trapani - rione palma - tel. 23485

TRAPANI NUOVA

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis
 UNA COPIA LIRE NOVANTA

Settimanale di Politica Attualità e Sport
 Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
 Trapani - Via Bastioni, 5 - Tel. 24808

Società per Azioni
 di Assicurazioni
 e Riassicurazioni
 Capitale 750 milioni
 Sede Roma
 Via Nazionale, 80/A

F.A.T.A.

Delegazione:
 Consorzio Agrario Provinciale
 Trapani - Via Vesprì, 38 - Tel. 28344

Al convegno organizzato dalla Camera di Commercio di Trapani

ZUCCHERAGGIO DEI VINI: un attentato alla nostra economia

«La nostra provincia è particolarmente interessata al problema vitivinicolo e dovrà impegnarsi a fondo per controbattere la proposta di un gruppo di Parlamentari «anti-meridionalisti»

Un secco «no» allo zuccheraggio dei vini che equivale alla sofisticazione dell'importante prodotto alimentare è stato espresso in nome dei vitivinicoltori siciliani e di tutto il Meridione d'Italia, in occasione del Convegno svoltosi domenica a Trapani, ad iniziativa della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani, sotto la presidenza dell'avv. Giuseppe Catalano, presidente dell'Unione Camere della Sicilia.

Il convegno ha avuto luogo nel salone della stessa Camera di Commercio ed ha visto la presenza di esponenti del Governo regionale, autorità provinciale, parlamentari nazionali e regionali, tecnici vitivinicoli, operatori economici e rappresentanti sindacali.

Tra gli intervenuti, il prefetto Montesanti, il dott. Vincenzo Colonna in rappresentanza dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, il dott. Landolina in rappresentanza dell'Assessorato regionale all'Industria e Commercio, i deputati nazionali Aldo Bassi e Vincenzo Miceli, i deputati regionali Bellafiore, Cangialosi e Gioacchino Marino, il commissario all'Istituto regionale della Vite e del Vino dott. Rosario Lentini, il presidente dell'Unione provinciale Agricoltori Giovanni Adragna Gandolfo e numerosi altri qualificati esponenti del mondo della produzione e del lavoro.

L'iniziativa è partita da Trapani, che — come è noto — è la prima provincia vitivinicola d'Italia con quasi 100.000 ettari di vigneto ed una produzione annua di circa 5.000.000 di ettolitri di vino pari al valore di oltre 50 miliardi di lire, ed ha avuto lo scopo di bloccare la proposta di legge n. 860 che nello scorso ottobre un nutrito gruppo di deputati del nord-Italia ha

presentato per ottenere l'impiego del saccarosio quale correttivo della gradazione alcolica dei mosti e dei vini a denominazione di origine controllata, e controllata e garantita.

Una legge siffatta varrebbe a legalizzare la sofisticazione dei vini, che è attualmente vietata, e delle norme comunitarie Regolamento M.E.C. 816/70 recepito anche dal Governo italiano e dalle leggi italiane (DD.PP.RR. 930/63 e 162/65). Per ultimo, in ordine di tempo, vi è una decisione della Corte Costituzionale (n. 172 del 1971) che ha annullato una analoga legge delle regioni Trentino-Alto Adige.

Il convegno di Trapani, col documento approvato all'unanimità, a conclusione dei lavori, chiede al Parlamento nazionale, di respingere il progetto di legge a firma dei deputati Maurizio Monti ed altri, al Governo regionale siciliano, un intervento speciale per la ristrutturazione della vitivinicoltura siciliana con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno e della FEO

GA; all'Assemblea regionale siciliana, l'approvazione d'urgenza del disegno di legge, già varato dalla apposita commissione legislativa, sugli interventi a favore della cooperazione vitivinicola ed in particolare per la commercializzazione dei prodotti viticoli.

La mozione finale è stata la conclusione di un lungo, intenso dibattito che si è sviluppato intorno alla relazione di base, svolta dal prof. Nicola Di Stefano, noto studioso dei problemi vitivinicoli, che ha svistato l'interessante argomento, sotto i principali aspetti, cioè economico, sociale e giuridico, oltre che tecnico, evidentemente.

Il prof. Di Stefano ha definito lo zuccheraggio «un vero e proprio attentato alla vitivinicoltura del Meridione d'Italia» ed ha particolarmente evidenziato il notevole apporto che l'exportazione dei prodotti viticoli all'Estero, principalmente Francia e Germania, dà alla nostra bilancia dei pagamenti, mentre si va presentando all'orizzonte commerciale un altro grande

mercato di assorbimento che è l'Inghilterra. Sono intervenuti nel dibattito il dott. Colonna, l'avv. Girolamo Adragna, l'avv. Pulizzi (UIL), il dott. Vito Montalbano (Consorzio Canino (CSIL)), l'on. Vincenzo Miceli, l'on. Cangialosi.

Il convegno era stato aperto dall'avv. Giuseppe Catalano, il quale nella sua breve ma precisa introduzione ai lavori ha puntualizzato la notevole importanza che la vitivinicoltura rappresenta per l'economia trapanese, sia sotto il profilo economico che sotto l'aspetto sociale.

«La provincia di Trapani — ha sottolineato il presidente Catalano — è particolarmente interessata al problema vitivinicolo e pertanto, seguiamo con viva trepidazione questo nuovo attentato che si vuole commettere contro la nostra economia, attraverso la proposta di un folto gruppo di Parlamentari anti-meridionalisti.

«La provincia di Trapani — ha sottolineato il presidente Catalano — è particolarmente interessata al problema vitivinicolo e pertanto, seguiamo con viva trepidazione questo nuovo attentato che si vuole commettere contro la nostra economia, attraverso la proposta di un folto gruppo di Parlamentari anti-meridionalisti.

«La provincia di Trapani — ha sottolineato il presidente Catalano — è particolarmente interessata al problema vitivinicolo e pertanto, seguiamo con viva trepidazione questo nuovo attentato che si vuole commettere contro la nostra economia, attraverso la proposta di un folto gruppo di Parlamentari anti-meridionalisti.

Il convegno del Consorzio per l'edilizia sociale «Trapani 70»

Immediato «utilizzo» dei finanziamenti per il rilancio dell'edilizia popolare

«Riconosciamo nel movimento cooperativistico una struttura sociale capace di garantire una casa per tutti»

Nella sala del convegno della Camera di Commercio di Trapani, si è svolto in questi giorni il primo convegno del Consorzio Provinciale per l'edilizia sociale «Trapani 70».

Hanno preso parte ai lavori i rappresentanti del mondo economico del lavoro, operai tecnici ed imprenditori nonché autorità politiche ed amministrative cittadine.

Tema principale del convegno, naturalmente il rilancio dell'edilizia nella nostra città soffermandosi essenzialmente sull'esigenza di nuove, provvidenze a favore delle cooperative edilizie ed operando un approfondito esame alla legge regionale 31 Marzo 1973, concernenti integrazioni per le cooperative.

Particolare accento è stato posto sul disagio di larghe masse di lavoratori e di numerose aziende industriali e commerciali, la cui sopravvivenza è legata alle prospettive di sviluppo dell'edilizia popolare, puntando essenzialmente sulla piena utilizzazione dei finanziamenti ancora inutilizzati.

Verità... e mala fede

Il deliberato con il quale il PRI ha dichiarato decaduti gli accordi per la costituzione di una Giunta quadripartita al Comune di Trapani, per una cristallina chiarezza, non richiederebbe commenti o note esplicative di sorta.

Ma certe insinuazioni che abbiamo sentito circolare in merito allo atteggiamento dei repubblicani ci costringono ad aggiungere qualche parola per una necessaria puntualizzazione e per ristabilire la verità delle cose.

Ora, solo una pervicace mala fede può portare a fare addebiti al PRI, perché chi ha seguito le varie fasi attraverso le quali si è sviluppata questa lunga crisi comunale ben sa che la decisione adottata è perfettamente lineare e corretta e, d'altro canto, che era l'unica che fosse possibile adottare in rapporto allo stadio raggiunto dalle trattative quadripartite intrattenute a livello provinciale, che, dopo mesi di incontri e scontri, erano ancora al punto iniziale.

Se un rimprovero può essere mosso al PRI è semmai quello di aver tardato ad assumere l'atteggiamento che ha assunto, di aver ceduto forse troppo alle esigenze cosiddette tattiche.

Si potrebbe, per esempio, rimproverare di non aver preso quella decisione allorché alla vigilia del Consiglio Comunale del 16 aprile, indetto per eleggere la Giunta quadripartita concordata, un consistente gruppo di consiglieri democristiani assunse una aperta posizione di dissenso; che poi portò a pieno effetto in Consiglio.

Ma non si è voluto pregiudicare il corso delle trattative a livello provinciale, diretta a realizzare giunte quadripartite in tutti i Comuni ove le condizioni numeriche lo consentissero, che in quel momento attraversavano una fase delicata.

E' stata la mattina del 29 maggio nel corso dell'ultimo incontro a livello provinciale che il PRI ha avuto modo di accertare finalmente quali fossero le reali intenzioni degli altri partiti in ordine alla formazione di Giunte quadripartite in alcuni Comuni ed avendo riscontrato che non era alcuna reale volontà di realizzare effettivamente la sera stessa, senza perdere ulteriore inutile tempo, ha immediatamente tratto le conseguenze del caso.

Va rilevato che una mancanza assoluta di volontà è stata riscontrata soprattutto nel PSI, a cui premeva realizzare il quadripartito a Trapani, ma va detto che anche la DC con la sua nuova dirigenza non si può dire che abbia mostrato quella decisione e quell'impegno che pure sarebbero stati necessari per raggiungere l'obiettivo proposto.

Ora se non si voleva che il quadripartito sorgesse...

(Segue a pag. 6)

È stato pertanto indicato, nella recente legge varata dall'Assemblea Regionale, uno strumento valido che, accelerando gli interventi e semplificando le procedure, consentirà certamente la realizzazione di un vasto programma di intervento nel settore dell'edilizia e delle opere pubbliche.

Questo il comunicato emesso a conclusione dei lavori: «Nell'attuale fase di decisa ripresa del settore edilizio non deve mancare

l'impegno degli amministratori locali per la sollecita approvazione degli strumenti o dei programmi di competenza dei comuni alla cui redazione ed impostazione debbono essere chiamate le rappresentanze qualificate dei cittadini interessati, affinché l'utente diventi protagonista principale ed attivo di quel processo finalizzato e soddisfacente delle famiglie a scarso o mezzo reddito e di organizzare la crescita di un habitat razionale e moderno, limitando i contributi a quegli enti che operano nel settore in forme anonime e senza il concorso creativo l'apporto umano di coloro ai quali la casa è destinata, orientando così gli interessi verso la cooperazione, quale strumento operativo ed organizzativo e quale forma capace di assicurare una ordinata espansione della città.

Riconosciamo nel movimento l'unica struttura sociale capace di interpretare, promuovere ed organizzare le aspirazioni dei cittadini, orientandoli non soltanto verso la diffusione della proprietà e del godimento della casa, ma verso il migliore godimento della resistenza, intesa come tessuto urbanistico sociale ed economico in cui si possono moltiplicare, e non ridurre, le libertà di scelta degli individui e delle famiglie.

Si raccolgono le firme per l'Università a Trapani

Al recente dibattito svoltosi al Comune di Trapani, su iniziativa dell'Assessorato Galluffo, per l'assegnazione della quarta sede universitaria, ha fatto subito seguito quella del Presidente della Provincia Dott. Ballatore che ha esteso l'invito a tutti i Parlamentari Nazionali e sindaci della nostra provincia, autorità e rappresentanti politici.

Intanto altra interessante iniziativa è stata presa dal Prof. Galluffo, che in una lettera inviata al Notaio della nostra città, il ha caldamente invitato a dare il loro autorevole contributo con l'istituzione dei registri per la raccolta delle firme di tutti quei trapanesi (e di altri cittadini che siano veramente molti) sensibili all'importante e decisivo appello. Ci auguriamo vivamente che da queste lodevoli iniziative scaturiscano al più presto concrete possibilità per l'ubicazione nella nostra città della quarta università siciliana. In questo senso rivolgiamo anche noi un vivo appello alla cittadinanza per l'immediata raccolta delle firme, invitando particolarmente le massime autorità scolastiche a voler sensibilizzare il mondo della scuola con opportune ed immediate iniziative a carattere prettamente scolastico.

2 Giugno 1973

Non è momento di celebrazioni retoriche. Il Paese sta vivendo una crisi economica, sociale, istituzionale che impone una profonda e generale rimeditazione da parte delle forze politiche, dei sindacati dei lavoratori, delle organizzazioni imprenditoriali, dei cittadini tutti. Occorre una concretezza nuova. E occorre il sacrificio degli egoismi individuali per recuperare le condizioni sulle quali il nostro Paese possa di nuovo crescere e affermarsi. La Repubblica nasceva 27 anni fa sullo sforzo, sulla sofferenza e sul coraggio. E' ancora quel coraggio democratico che occorre oggi per affermare, contro tutte le violenze, l'ordine costituzionale che ha un assetto democratico stabile e sicuro la sua unica, vera garanzia. La legittimità delle forze politiche che guidano le nostre istituzioni, si prova, in concreto, nella crescita civile e sociale del Paese. Perciò in questo difficile momento della società italiana, il 2 giugno 1973 non è un semplice sguardo al passato, ma l'occasione di un impegno per un lungo futuro, per un nuovo grande avvenire della democrazia italiana.

Interessante iniziativa dell'ACI di Trapani

Si celebra domenica la Giornata dell'Automobilista

Domenica 10 Giugno, alle ore 11, nella Sede sociale dell'Automobil Club di Trapani di Via Virgilio, sarà celebrata la «giornata dell'automobilista».

Nel corso della cerimonia, alla quale parteciperanno le massime Autorità della Provincia, si procederà alla premiazione degli Agenti

dell'Ordine che si sono distinti nell'espletamento di servizi di Vigilanza Stradale, dei Campioni Sociali Sportivi, dei Pionieri e Veterani della Guida e degli studenti che hanno partecipato ai Concorsi Provinciali di Educazione Stradale.

Si celebra Domenica la giornata della Dante

Il 10 giugno, alle ore 9, avrà luogo, presso il Salone della Camera di Commercio (Corso Italia), sarà celebrata la XXVIII Giornata della «Dante».

L'oratore ufficiale sarà il prof. Massimo Ganci dell'università di Palermo che tratterà il tema: «Erasmus da Rotterdam filosofo moderno».

Argomenti del nostro tempo

Le idee ...e le 'care patate'

In tempi d'inflazione, strisciante, le idee incominciano a non avere più corso, peso, sostanza. Immaginiamoci poi che cosa accade quando il noto fenomeno economico progredisce con ritmo galoppante, come sta accadendo ovunque. Nondimeno a differenza di quelle, ed al contrario, le patate assumono un valore straordinario, il loro prezzo aumenta.

Non crediamo di commettere errore o di fare incaute previsioni o incandescenti profezie pessimistiche, affermando questo principio base quanto fondamentale circa la stretta relazione tra le idee e le patate: fino a quando il prezzo di quel legume non sarà ridotto, fino a quando il prezzo non potrà essere ancora considerato il valore espresso in moneta, le idee continueranno ad essere identiche alle famose Idi marzoline, magari da quando stagionale o mensile.

Non per nulla la cosiddetta funzione sociale degli sport popolari è una idea in relazione non all'educazione fisica ma alla educazione morale delle masse. Ciò è evidente in tutti i Paesi, ove il politico, pur sapendo o forse non conoscendo esattamente la portata dei contenuti, cerca, e ci riesce con estrema facilità a trasformarli in patate.

In fatto, nel mentre i graditi o meno tuberiferi farinacei continuano ad essere oggetto di contrattazione sui vari mercati nazionali ed internazionali, le idee sono moribonde, o al limite morte e sepolte.

Non crediamo di commettere errore o di fare incaute previsioni o incandescenti profezie pessimistiche, affermando questo principio base quanto fondamentale circa la stretta relazione tra le idee e le patate: fino a quando il prezzo di quel legume non sarà ridotto, fino a quando il prezzo non potrà essere ancora considerato il valore espresso in moneta, le idee continueranno ad essere identiche alle famose Idi marzoline, magari da quando stagionale o mensile.

La logica chiarezza del rapporto patate-idee è più che evidente, e sta diventando tragica. I vari tentativi di modificare quel rapporto non riescono a far nulla, a rimettere le idee in un contesto costruttivo. Sono fatti di tutti i giorni a renderci negativi in materia di analisi dei vari fermenti o fenomeni.

Con le patate continueranno a tener di conto le varie monete nazionali, le internazionali unità di conto, i fondi speciali di prelievo e di sostituzione monetaria, essi pure creatori di accelerazione inflazionistica.

Perché (e non ridiamo scrivendolo) le patate continuano a pesare sempre di più nella bilancia della vita quotidiana, e quindi sulla nostra libertà.

La patata (e crediamo di essere più che chiari attribuendo a quel legume una sostanza sociale) è una realtà che oramai travolge tutto quanto, accendendo micce lunghe e lunghissime, che continuano a bruciare. L'inflazione è un male assurdo o vituperabile; e gli antibiotici a nostra disposizione per curare quella malattia sono scarsi, inesistenti, senza vigore contro questa infezione che depaupera, deprime, sconvolge.

Le care patate sono oggetto di una umana contesa, ambite dalle nostre spose, mamme, sorelle, o che so io. A coincidenza con questa lotta per il pasto quotidiano, le idee sono sempre più tremanti. Incerte, vanno a scossoni per non dire a rovescio, non riescono più a farcela, quasi che siano oramai afflitte di atassia locomotoria.

Perché (e non ridiamo scrivendolo) le patate continuano a pesare sempre di più nella bilancia della vita quotidiana, e quindi sulla nostra libertà.

Si, la patata è una realtà, e le idee potranno divenire nuovamente reali, e quindi produttrici di ricchezza morale, solo quando il prezzo del legume non continuerà ad abbattersi sulle masse, quale mannaia o più moderna ghigliottina. Goethe ha scritto che se gli uomini siedono, anche le idee s'abbuiano. E gli uomini siedono quando la patata s'illumina.

Perché (e non ridiamo scrivendolo) le patate continuano a pesare sempre di più nella bilancia della vita quotidiana, e quindi sulla nostra libertà.

Perché (e non ridiamo scrivendolo) le patate continuano a pesare sempre di più nella bilancia della vita quotidiana, e quindi sulla nostra libertà.

Antonio Lutero

Esposizione della Cassa per il Mezzogiorno alla Fiera del Mediterraneo

Significativo tema dedicato al problema idrico delle Isole

Sono ben 23 le nostre isole che necessitano di dissalatori per la produzione di acqua fresca e pura - Il positivo esempio delle Eolie ed il problema delle Egadi

Nell'abito della esposizione allestita dalla Cassa per il Mezzogiorno alla 25ª Fiera del Mediterraneo, un significativo tema è dedicato all'approvvigionamento idrico delle nostre isole at-

traverso il processo di dissalazione dell'acqua del mare, problema recentemente risolto, per la prima volta, con i finanziamenti della «Cassa» e le tecnologie della Termomeccanica, nelle due isole Pelagie di Lampedusa e Linosa.

L'isola di Lipari ha una popolazione fissa di 8.000 persone che sale a 10.000 in giugno e settembre, 15.000 in luglio e agosto, con una presenza media di 9.500 persone le quali nel 1972 hanno ricevuto dalle navi cisterne 272.000 mc. di acqua, pari a 28,63 mc. a persona, quantitativo assolutamente insufficiente e quanto mai pregiudizievole per lo sviluppo di un'isola che deve fondare un'altra quota del suo sviluppo sul turismo: 745 mc. al giorno mediante navi cisterne; si

tratta di Lipari, Salina, Vulcano, Panarea, Stromboli, Alicudi, Filicudi: 7 isole abitate divise in 4 comuni (Lipari, Leni, Malia, Santa Marina Salina).

Il Pretore ha colpito ancora

L'arcangelo superman

Con un'operazione degna dei «Beati Paoli», ignoti hanno compiuto nottetempo a Palermo un'azione esemplarmente «pubbonda» impiegando con dovizia tempo, carta (a striscioni) e colla, essi hanno occultato — sui manifesti pubblicitari affissi in tutte le strade della città — quei particolari anatomici delle modelle passibili di generare turbamento nei passanti. I quali, svegliatissimi al mattino, si sono trovati davanti non più cattivanti forme ma un groviglio di piedi, mani, teste emergenti da asettiche «pezze» bianche.

Il fatto ha destato un naturale stupore dal quale però i palermitani non hanno avuto il tempo di riprendersi che, poco dopo, hanno dovuto assistere all'esecuzione di un'ordinanza del fucoso pretore con la quale si imponeva il sequestro di tutti i manifesti murali di un tipo blue-jeans.

A causare il vigoroso strappo dei manifesti in questione dai muri della città, è stata la radicata convinzione del pretore che ricorressero nel testo e nell'immagine gli estremi reati di offesa al pudore e di

vilipendio alla religione. Il manifesto mostra infatti un pancino ignudo che emerge da un paio di jeans dalla chiusura lampo impudicamente aperta. L'immagine è sovrastata dallo slogan «non avrai altro jeans all'infuori di me» e la marca dei jeans è «Jesus». Un terzetto di elementi che avevano già fatto gridare l'organo vaticano e che hanno mosso il pretore con una pretezza degna di un incarico alla corte di Re Bomba.

Non sappiamo come andrà a finire la cosa. Sappiamo però che anche questa volta un pretore ha regalato pubblicità a buon prezzo (anzi, gratis) e questo ci pare ormai diventato una costante. I sequenti sono come le medaglie e immaginiamo che nessuno di coloro che ovviamente se lo possono permettere) rinuncerà a indossare — per l'estate — dei jeans così «oscuri». Ma al di là di questo, siamo lieti: era un pezzo che dalla pretura di Palermo non sentivamo notizia (essendo stata, l'ultima, l'arresto di una coppia che si stava baciando infrattura in un cantone oscuro e in mac-

traverso il processo di dissalazione dell'acqua del mare, problema recentemente risolto, per la prima volta, con i finanziamenti della «Cassa» e le tecnologie della Termomeccanica, nelle due isole Pelagie di Lampedusa e Linosa.

L'isola di Lipari ha una popolazione fissa di 8.000 persone che sale a 10.000 in giugno e settembre, 15.000 in luglio e agosto, con una presenza media di 9.500 persone le quali nel 1972 hanno ricevuto dalle navi cisterne 272.000 mc. di acqua, pari a 28,63 mc. a persona, quantitativo assolutamente insufficiente e quanto mai pregiudizievole per lo sviluppo di un'isola che deve fondare un'altra quota del suo sviluppo sul turismo: 745 mc. al giorno mediante navi cisterne; si

tratta di Lipari, Salina, Vulcano, Panarea, Stromboli, Alicudi, Filicudi: 7 isole abitate divise in 4 comuni (Lipari, Leni, Malia, Santa Marina Salina).



Mentre tutto tace e s'affievoliscono sempre più le speranze di ridare a Trapani il «suo teatro» miriadi di zanzare invadono l'area destinata (Piazza Vittorio Emanuele) trasformata da anni in padrone stagno e comodo deposito di rifiuti d'ogni sorta. In attesa del teatro, (chi vivrà... forse vedrà) perché non eliminare intanto il vergognoso sconcio? (Nella foto il nostro teatro Garibaldi distrutto dalla guerra)

✱ VETRINETTA ✱

Il pelo nell'uovo ed il «pizzico» di buona volontà



Non è che si voglia cercare il pelo nell'uovo... tutt'altro, gli è che ci fa rabbia, proprio tanta, vedere tanta indifferenza, (molto spesso accompagnato da un «perplessivo silenzio») per la risoluzione di alcuni piccoli problemi. La nostra «vetrinetta» si è assunta il compito delle varie segnalazioni, e per fuggire il campo da ogni sospetto, lo assolve sempre con tanto di documentazione fotografica.

Da tempo... tantissimo tempo, l'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani ha trasferito i suoi uffici nei piani alti della Camera di Commercio. La scelta dei locali, indubbiamente, non è stata delle più felici, meno ancora «quella» di lasciare l'insegna nei vecchi locali di Piazzetta Saturno. Inutile soffermarsi sul disorientamento e sui disparati apprezzamenti dei cittadini o degli ignari turisti. Con un po' di buona volontà, proprio un pizzico, ci pare che il problema possa essere prontamente risolto. Non ci resta che attendere la solita smentita, o «re-spinga»... che dir si voglia.

Barriere di «casa nostra»



E sempre a proposito di buona volontà, «chi» o «cosa» impedisce l'abbattimento di questa «abuttia» (così almeno affermano gli interessati) barriera in via Cipollina.

Bandito (finalmente) il concorso per nuovi vigili



Dopo un lungo iter burocratico è stato finalmente bandito il concorso per altri otto Vigili Urbani nella nostra città. Con l'ammodernamento della via G.B. Fardella e l'installazione dei semafori automatici, sarà finalmente possibile circolare con una certa tranquillità, con buona pace per gli automobilisti, per i poveri pedoni e soprattutto per quei «quattro» vigili costretti a sobbarcarsi fatiche e servizi non indifferenti.

1973: Una edizione decisamente positiva
La Fiera del Mediterraneo ha già una sua fisionomia

La rassegna ha ormai registrato il «tutto esaurito» per cui si rende indeferibile il problema di un ulteriore ammodernamento delle infrastrutture e la realizzazione di nuove attrezzature espositive

La Fiera del Mediterraneo — che è pur sempre il fedele termometro che misura «la temperatura» del sistema produttivo e consumistico isolano e meridionale — ha già una sua fisionomia e suggerisce due prime considerazioni, sulla dilatazione delle partecipazioni e sull'implicito sintomo di ripresa delle attività economiche.

Quest'anno, ancor più che per le edizioni precedenti, il triangolo fieristico palermitano è giunto infatti all'estremo limite della saturazione. Le strutture ricettive sono state sfruttate fino all'ultimo decimo quadrato, ormai da alcune settimane gli uffici della Fiera hanno dato il «tutto esaurito» alle richieste di partecipazione presentate nei settori chiave, rendendo ormai indifferibile il problema di un ulteriore ammodernamento delle infrastrutture, nonché la realizzazione di nuove attrezzature espositive adeguate. E' questa resta una soluzione obbligata, viste le difficoltà obiettive di acquisire nuove aree.

Di conseguenza, la constatazione che non si sono potute accogliere tutte le richieste di partecipazione pervenute, appare un chiaro sintomo dello sforzo che sta producendo il nostro apparato produttivo per prendere distanza dalla grave situazione congiunturale che ha caratterizzato gli anni precedenti. Forse è ancora presto per parlare di avvio alla ripresa; ma senza dubbio, il termometro della Fiera ha accertato una marcata vitalità da parte di quelle ditte che esistono ben di produzione e di consumo.

La Fiera, pertanto, ha subito avvertito questi segni di risveglio e, selezionando le richieste, ha potuto fare le sue scelte, già a cominciare dalle prime settimane di quest'anno. Questa nuova edizione della Rassegna ha dato così un volto nuovo ed attuale alla Campionaria internazionale di Palermo, secondo una formula che le ricorrenti pesantissime congiunturali ha consigliato: più

che vetrina statica di beni di produzione, si è tramutato in un serbatoio di idee al servizio dell'economia dei consumi. Questo adeguamento alla realtà tutta meridionale delle attività mercantili, ha portato l'Ente Fiera a suscitare l'attenzione dei partecipanti sulla promozione degli scambi, livello di servizi e di conoscenze tecnologiche, e lo porterà ad agevolare i contatti, la circolazione del

le idee, delle informazioni, delle esperienze. La Fiera, in una parola, si accinge a cambiare volto e quello di quest'anno sarà senz'altro un momento di verifica per una formula più realisticamente orientata verso i consumi. Tralasciamo gradualmente le presenze simboliche di solo prestigio e carattere d'ufficialità, si è data la preferenza alle mo-

Ancora una interessante iniziativa del Prefetto di Trapani

Proposta la costituzione di un consorzio per la gestione dei servizi filoviari

Proposta la nomina di una commissione ristretta per approntare al più presto il progetto tecnico - finanziario

Convocata dal Prefetto, Dott. Pietro Montesanti, è stata tenuta in Prefettura una riunione alla quale hanno partecipato l'ing. Ugo Galanti, Direttore Compartimentale della Motorizzazione Civile, i due Sindaci di Trapani ed Erice, Ins. Renda e Geom. Gianquinto, l'Assessore provinciale dott. Giacomo Catania, il Direttore della Camera di Commercio, Dott. Barraco, dell'Ente per il Turismo, Dott. Garziano, e dell'Azienda Autonoma di soggiorno e Turismo di Erice, Dott. Poma, nonché un rappresentante dell'Assessorato regionale per il Turismo e i

rappresentanti della Società concessionaria del servizio della Funiivia Trapani-Erice.

Scopo della riunione era quello di accertarne la disponibilità degli Enti Locali interessati alla costituzione di un Consorzio per rilevare la gestione dei servizi filoviari onde assicurare il funzionamento durante l'intero corso dell'anno.

Nel corso della riunione è stato concordato di nominare una commissione ristretta, con il compito di approntare con la massima urgenza il progetto tecnico-finanziario del consorzio e uno schema di statuto onde consentire agli organi deliberanti degli Enti che dovranno entrare a far parte del Consorzio, di valutare gli oneri che verrebbero ad assumere e di decidere in merito.

Il Prefetto ha presieduto, altresì, una riunione, cui sono intervenuti il Vice Soprintendente ai Monumenti, Architetto Di Pace, nonché i Sindaci di Trapani ed Erice, l'Assessore provin-

ziale Catania e il Dott. Garziano per l'E.P.T., allo scopo di studiare le iniziative necessarie per rivalorizzare dal lato turistico i mulini a vento del litorale trapanese.

Nel corso della riunione, già promosse dalla sovrintendenza ai Monumenti, è stato concordato di promuovere una riunione della Commissione provinciale per le Bellezze Naturali per scegliere le zone da sottoporre eventualmente a vincolo e individuare i mulini da salvare.

Leggete e diffondete

TRAPANI NUOVA

Tel. 24808

Assemblea unitaria dei dipendenti delle aziende commerciali

Ancora una denuncia per l'insensibilità della confcommercio e delle controparti

Riaffermata la volontà di sostenere le rivendicazioni contenute nella piattaforma sindacale che mirano a rendere giustizia salariale e normativa per tutti i dipendenti

L'Assemblea Unitaria dei lavoratori delle Aziende Commerciali di Trapani, riunitasi in questi giorni presso il Confcommercio, con protestosi ed insostenibili argomentazioni, ha respinto nella sua globalità la piattaforma rivendicativa delle tre OO. SS. CGIL-CISL-UIL, per il rinnovo del C.C.N.L. del Commercio, ha espresso tutta la propria severa condanna alla controparte datoriale, per l'insensibilità dimostrata e soprattutto per il tentativo di ribaltare sui

lavoratori, quelle responsabilità che sono proprie della classe imprenditoriale e che si identificano nell'incontrollata proliferazione degli esercizi al dettaglio, nell'interessato rifiuto a ristrutturare la rete distributiva che allo stato attuale, per effetto degli innumerevoli passaggi delle merci dalla «Produzione al Consumo» subisce inte-

ramente il costo della intermediazione parassitaria che contribuisce a determinare la costante lievitazione dei prezzi. Ha denunciato altresì, all'opinione pubblica del Paese, ed in particolare ai consumi della Provincia di Trapani, il grave stato di sottoccupazione della quasi totalità dei lavoratori dipendenti delle aziende commercia-

li, i cui titolari, hanno disatteso e disattendono diurnamente le norme contrattuali e legislative, realizzando, anche e soprattutto attraverso l'erogazione di sottosalari e l'evasione dei contributi assicurativi, sempre più alti profitti a danno dei lavoratori, dei consumatori e della collettività. A chiusura dei lavori hanno riaffermato la decisa volontà di sostenere le rivendicazioni contenute nella piattaforma sindacale e che essenzialmente mirano a rendere giustizia salariale e normativa ai lavoratori del Commercio che assieme a tutti i lavoratori italiani sollecitano una nuova politica economica che privilegi il Sud e l'Occupazione, attraverso la quale invertire l'attuale meccanismo di sviluppo economico, confuso e discriminante, che determina diuturnamente il rincaro del costo della vita.

Dalla direzione del P.R.I. di Marsala

Sollecitata una revisione politica ed amministrativa

La Direzione del P.R.I. di Marsala riunitasi per esaminare la situazione del Comune di Marsala, dopo ampio dibattito ed approfondito esame, ha emesso il seguente comunicato:

Il P.R.I. di Marsala, dopo un'attenta analisi della situazione politica e amministrativa della nostra Città, nel ribadire l'insufficienza e l'approssimazione con cui la giunta social-comunista continua a condurre la sua azione politica, e l'incapacità degli attuali amministratori ad approntare un organico programma idoneo ad affrontare e risolvere i problemi più urgenti che travagliano la vita e lo sviluppo della nostra Marsala; considerato che, specialmente in questi ultimi mesi, all'interno del gruppo socialista sono emersi evidenti segni di contrapposizioni personalistiche che paralizzano gravemente la vita amministrativa e la stessa attività del Consiglio Comunale; rilevato che, il perdurare di questo stato di immobilismo non può non aggravare la già precaria situazione amministrativa della nostra Città, auspica che l'Amministrazione social-comunista rendendosi consapevole interprete del generale malcontento che serpeggia in tutti i cittadini, apra la crisi al Comune al fine di consentire a tutte le forze politiche dell'arco Costituzionale un ampio e sereno dibattito che prepari l'avvento di una coalizione democratica, i cui rappresentanti in Giunta siano l'espressione di for-

TRAPANI NUOVA

Nino Montanti
Direttore
Vincenzo Adragna
condirettore
Antonino Schifano
Direttore Responsabile
Piero Montanti
Redattore Capo
Peppe Spesia
Amministratore

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

ABBONAMENTI
Ordinario . . . L. 3.000
Speciale . . . L. 5.000
Sostenitore . . L. 50.000

Per i tipi della STEI Stab. Tip. dell'Editore A. Vento - Via G.B. Fardella - Tel. 24 01

Trapani, 5 Giugno 1973

PUBBLICATI GLI ELENCHI DI VARIAZIONE DA APPORTARE AI TRIBUTI LOCALI

A partire da oggi e per venti giorni consecutivi, si trovano in pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune, le deliberazioni della Giunta Municipale del 28 maggio 1973 con le quali sono stati approvati gli elenchi di variazione in aumento e diminuzione da

apportare ai ruoli Tributi Locali dell'anno 1972, per la formazione del ruolo '73. Dette due deliberazioni, unitamente agli approvati elenchi, sono depositati presso l'Ufficio Archivio Comunale, con diritto a chiunque di prenderne visione.

Una interessante iniziativa

Mostra degli allievi del Liceo Scientifico

Aumenta di giorno in giorno l'interesse dei giovani per le arti figurative

L'interesse dei giovani per le arti figurative va aumentando di giorno in giorno. I libri d'arte pressoché sconosciuti anni fa, sono oggetto di interesse sempre crescente. Le riproduzioni sono a migliaia, le tele di opere celebri abbandonano il silenzio e la solitudine dei musei, dove tutto pareva trattenere, e se ne vanno per il mondo. Ad ogni fermata innumerevoli occhi le contemplan creando molto spesso, specialmente nei giovani, un rapporto sensitivo e affettivo a volte inconsapevole. Di questo amore per le arti in generale e dell'interesse oggi presente nei giovani questa mostra vuole essere l'esempio. Negli allievi indirizzati dagli insegnanti di disegno verso forme architettoniche e figurative, che vanno dall'arte greca all'arte contemporanea, è sorto, man mano che eseguivano questi lavori, oltre l'interesse per essi, il

desiderio di creare forme nuove, talora adatte a quelle tradizionali. I risultati possiamo considerarli ottimi data la ricchezza e la varietà del lavoro presentati. Con le diverse tecniche grafiche, in particolare puntinismo e divisionismo, con vari accostamenti di colori, a punti e a tratti, hanno creato attraverso i contrasti luminosi e policromi (toni chiari per le figure e fondo scuro, e viceversa) la percezione visiva dello spazio. La mostra realizza, ed è questo il motivo più significativo e più qualificante, l'innata tendenza dei giovani studenti a creare qualcosa di proprio, che è al tempo stesso il risultato fiducioso e incoraggiante del magistero che al scuola, e nel nostro caso il Liceo Scientifico di Trapani, attua giorno per giorno nel doveroso e responsabile impegno di preparare i giovani al domani.

Comune di Trapani

CONCORSO

E' indetto pubblico concorso per esami per la copertura di otto posti di vigile urbano. Stipendio iniziale annuo, al lordo delle ritenute di legge, L. 1.803.620, suscettibile di aumenti periodici biennali in ragione del 2,50 per cento dello stipendio base oltre la 13ª mensilità e l'aggiunta di famiglia, se dovuta. Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti: diploma di scuola media di primo grado, età minima anni 21, massima anni 35 salvo le eccezioni di legge, essere cittadino italiano, godere dei diritti politici, obblighi di leva soddisfatti o esserne esente, statura metri 1,70. Presentazione domanda alla segreteria generale del comune entro le ore 12 del 30º giorno successivo alla data del presente bando.

Trapani, 28 maggio 1973

Il Sindaco - Renda

ORTODONZIA
Dottor VINCENZO CIARAVINO
Specialista in stomatologia Univ. di Bologna
RICEVE PER APPUNTAMENTO:
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9 - 12
TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

Dott. GIUSEPPE MAZZARELLA
MEDICO CHIRURGO
Abitazione: Via Cap. Verri, 14 - Tel. 94166
Ambulatorio: Via Vespri, 87 - Tel. 22569
(riceve anche per appuntamento)

bosco arredi
Arredamenti contemporanei
Elettrodomestici
Prof. Via G.B. Fardella, 433 Tel. 29103 (TP)

Gli architetti lavorano per voi per rendere sempre più accogliente la vostra casa

F. Cernigliaro
MATERIALI DA COSTRUZIONE
ARTICOLI IGIENICO SANITARI
Via Castelvetrano, 35 - tel. 34535
PACECO

CONFEZIONI ABBIGLIAMENTO
uomo donna bambino
Vito Angelo
ELEGANZA * GUSTO * QUALITA'
Via Argenteria 186 Tel. 91883

Teleobiettivo

Il «nazionale» LA PORTA ovvero dal congenito rinvio

Anche quest'anno, per non smentirsi, gli organizzatori del Trofeo Nazionale La Porta sono stati costretti a rinviare la manifestazione, già fissata per il 10 giugno, al 22 luglio p.v. I motivi del rinvio, ormai abituale, sono noti e non mancano di suscitare qualche polemica e diciamo pure qualche perplessità negli organizzatori, che, come è noto, sono l'Associazione Polisportiva EDEN con l'assistenza tecnica dell'ENAL provinciale di Trapani.

Cosa è accaduto anche quest'anno? Beh, sarebbe un po' lungo a spiegarlo, ma dal momento che il motivo è sempre lo stesso, vale la pena di ricordarlo in modo che, gli appassionati sappiano e giudichino.

La manifestazione del La Porta, come è noto ormai assurda a festa popolare dove tutti gli appassionati del gioco delle bocce, non solo della provincia di Trapani, ma anche di tutta la Sicilia e di molti Comitati ENAL-FIGB Italiani non mancano di parteciparvi con quel trasporto che solo la gente semplice possiede e sa esprimere in particolari momenti o occasioni.

Con gli appassionati anche i loro familiari ormai sono partecipi alla manifestazione trapanese e con la loro presenza danno tono e colore alla più bella gara boccistica del sud Italia.

Il fatto di ritrovarsi dopo un anno al Giardino EDEN per trascorrere due giorni insieme, due giornate di divertimento e di gioco per tutti i partecipanti un appuntamento al quale le mogli e i figli degli appassionati di Palermo, Catania, Agrigento, Enna, Napoli, Salerno, Roma, Milano, Monza, Padova, Varese e di tante altre località italiane non rinunciano. Quindi un appuntamento non rinviabile per nessuna ragione al mondo.

Il seguire il marito, il fidanzato, il padre o il fratello che gareggia al La Porta è motivo valido di per se stesso per una scampagnata, per trascorrere, (almeno per i molti appassionati del nord), otto giorni di relax e di vacanza nella nostra bella Sicilia e in particolare a Trapani.

L'accoglienza peraltro testimoniata, sempre gradevole e spontanea, della nostra gente fa sì che in ogni edizione la fumana cresce e ciò indubbiamente avvalorata e rende merito al La Porta.

Questa la premessa per arrivare al dunque. Infatti, c'è un perché in ogni cosa e anche per il rinvio del La Porta 1973, il motivo è più che valido e si chiama bilancio. Quanto denaro infatti occorre per organizzare il La Porta?

Per alcuni — ben pochi in verità — forse una manifestazione del genere rappresenta un fatto di normale amministrazione. Si pensa: le coppe ci sono; le danno gli Enti e i privati; le medaglie costano poco; quindi che si cerca? perché il rinvio?

Siamo lontani amici lettori e appassionati di boccismo, in quanto la manifestazione del La Porta, oltre alle coppe, alle medaglie, ha bisogno di quattrini per il monte premi in buoni valori, che ammonta a circa 700 mila lire; ha bisogno di quattrini per pagare gli alberghi e il vitto per i partecipanti che provengono da fuori e qui sorge l'annoso problema. Non bastano gli sforzi degli organizzatori i quali si caricano di tantissime spese per realizzare il La Porta, non basta l'onore. Perché vi è da aggiungere i premi di rappresentanza che gli organizzatori offrono ai giocatori e ai loro dirigenti. Premi, che sono il simbolo stesso della Sicilia e di Trapani, in particolare e che trovano la loro espressione nel nostro artigianato locale.

E allora vi chiederete: gli organizzatori, se tutto questo tradotto in lire deve essere pagato, come fanno a dare vita a questa manifestazione? Qui sta il punto importante e controverso di tutta la situazione.

Gli Enti pubblici, (Comuni, Provincia, Banche locali), e i privati anche, ogni anno si sono resi protagonisti e, incoraggiando gli organizzatori, hanno tirato fuori qualche contributo. Ma solo con questo non è stato possibile garantire il minimo indispensabile al La Porta, quindi gli organizzatori si sono trovati costretti a firmare «farfalle» e poi pagarle, in certi casi, di persona.

Nell'edizione 1973, si sperava, stante alle promesse degli amministratori e di uomini politici, di poter realizzare la manifestazione con una certa tranquillità, ma tante sono state le «toccate di...», che ancora gli organizzatori sono alquanto perplessi se la manifestazione potrà avere svolgimento.

Alcuni amministratori ancora confondono lo sport con la politica e questo è il guaio maggiore. Si gioca allo scoppio tra sordi, o, almeno, così sembra per quanto sta succedendo in questi giorni. Solo promesse, parole, parole e solo parole, questo è il succo di tutto. Mentre la manifestazione del La Porta e, soprattutto le centinaia di appassionati, attendono, (e per alcuni Comuni vi sarà tanto da attendere), che si porti in giunta la proposta (vedi Erice o l'Ente per il turismo).

In proposito, proprio l'Ente per il Turismo sta facendo la parte di chi non vuol sentire: si, perché fino a pochi anni fa non si riconosceva valida la manifestazione del La Porta. Oggi, visto il successo, l'Ente del Turismo la annovera nel proprio calendario, la segnala come una manifestazione di carattere popolare e turistica, però non vuole erogare alcun contributo, o almeno fin oggi è stato sordo alla richiesta degli organizzatori.

Non vi sembra quanto mai fuor di luogo l'atteggiamento dell'Ente del Turismo, amici lettori? Il La Porta per l'Ente provinciale per il turismo (Segue a pag. 4)

Studenteschi provinciali maschili di atletica

Crollano tre primati nella categoria juniores: Caruso (100 p.), Santangelo (alto) e Marranca (peso)

Si sono svolti a Trapani, presso il Campo Scuola CONI, i campionati provinciali studenteschi maschili di atletica leggera per le categorie «allievi» e «juniores».

In complesso la manifestazione ha fatto registrare dei buoni risultati, in special modo la categoria maggiore, dove sono stati stabiliti tre nuovi primati. Questi ultimi sono ad opera di Natale Caruso (Classico Trapani), che nel 100 p. ha realizzato 11"1, di Giuseppe Santangelo (Scientifico Trapani), che nell'alto ha superato l'asticella posta a m. 1.80, e di Salvatore Marranca (Agrario Marsala), che ha dominato la gara del getto del peso scagliando l'attrezzo a m. 14.30. Per il resto da notare la splendida prova di Leonardo Vona (Scientifico Trapani), 4'38" nel m. 1.500 «juniores» e 1'15" dell'allievo Pietro Guarrato (Industriale Mazara) nell'alto.

Ma eccovi il dettaglio:

CATEGORIA JUNIORES m. 100 p.: 1) Natale Caruso (Classico Trapani) 11"1; 2) F.sco Franchida (Ind.le Mazara) 11"2; 3) Bernardo Nuccio (Agr. Marsala) 11"3; 4) Santo Munafò (Geom. Trapani) 11"5; 5) F.sco Mantisalchi (Liceo Alcamo) 11"6; 6) Salvatore Abate (Agrar. Marsala) 11"9; 7) Gaspare Rao (Naut. Trapani) 12"1; 8) G.ppe Florenzo (C/le Trapani) 12"1; 9) Dco Pipitone (Classico Marsala) 12"3; 10) Diego Maggio (Classico Marsala) 12"4.

m. 80 H.: 1) Pietro Cipolla (Agrario Marsala) 13"1; 2) S.re Trapani (Classico Marsala) 13"2; 3) M. Passalacqua (Scient. Marsala) 13"5; 4) Pietro Valenza (Agr. Marsala) 13"7; 5) Giuseppe Aleo (Com.le Trapani) 13"8; 6) Lorenzo Messina (Classico Marsala) 13"9.

m. 1.500 p.: 1) Leonardo Vona (Scient. Trapani) 4' e 36"; 2) Vito Messina (Com.le Trapani) 4'45"; 3) Francesco Manzo (Agrario Marsala) 4'47"; 4) Andrea Abate (Agrario Marsala) 4'51"; 5) S.re Orlando (Tecnico Alcamo) 4'55"; 6) Stefano Varvaro (Tecnico Alcamo) 4'56"; 7) G.ppe Solina (Nautico Trapani) 4' e 57"; 8) Ang. Raffaele (Com.le Cvetrano) 5'11"; 9) F.ppe Calderone (Ind.le Mazara) 5'13.

Alto: 1) G.ppe Santangelo (Scient. Trapani) 1.80; 2) G.ppe Clemente (Scient. Marsala) 1.78; 3) Aurelio Calamia (Liceo Alcamo) 1 e 70"; 4) F.sco Pavia (Agrar. Marsala) 1.70; 5) Liborio Munna (Liceo C.mare) 1 e 65"; 6) G.ppe Papa (Agr. Marsala) 1.65; 7) Pio Rallo (Nautico Trapani) 1.60; 8) S.re Panno (Agr. Marsala) 1.55; 9) F.ppe Carpiella (Com.le Trapani) 1.55; 10) Pasquale Martino (Com.le Cvetrano) 1.55; 11) Ricc. Fabricat (Nautico Trapani) 1.50; 12) G.ppe Carovana (Classico Mazara) 1.50.

Lungo: 1) Filippo Serra (Scient. Mazara) 5.78; 2) Ant.no Amoroso (I.P.C. Trapani) 5.64; 3) G.re Pipitone (Com.le C.trano) 5.62; 4) S.re Floria (Com.le Trapani) 5.54; 5) G.ppe Morsello (Agrario Marsala) 5.48; 6) G.ppe Ribauda (Classico Marsala) 5.46; 7) Ant. Mistretta (Liceo C.mare) 5.36; 8) Ignazio Longo (Tecnico Alcamo) 5.30; 9) Sal.re Davi (Scient. Mazara) 5.30; 10) Andrea Sciorino (Scientifico Trapani) 5.22; 11) G.ppe Rivetti (Geom. Trapani) 5.18; 12) V.zo Malanchino (Ind.le Mazara) 5.04; 13) Alberto Iovino (I.P.C. Trapani) 4.90.

Peso: 1) Sal.re Marranca (Agrario Marsala) 14.30; 2) Giuseppe Genna (Geom. Trapani) 11.48; 3) Mariano Palazzolo (Liceo C.mare) 11.26; 4) Giuseppe Tammaro (Nautico Trapani) 11.24; 5) Vincenzo Calcano (Nautico Trapani) 10 e 88; 6) Sebast. Billardello (Ind.le Mazara) 10.78; 7) Antonio Plamo (Scientifico Marsala) 10.66; 8) V.zo Pettito (Classico Marsala) 10 e 54; 9) Antonino Marino (Mag.le Cvetrano) 10.36; 10) Mario Li Causi (Com.le Mazara) 10.26; 11) Romolo

Ingargiola (Classico Mazara) 9.50. Disco: 1) S.re Tumminello (Agrario Marsala) 35.40; 2) Leonardo Marino (Ind.le Mazara) 32.90; 3) Francesco Oddo (Agrario Marsala) 32.14; 4) Mario Dionisi (Agrar. Marsala) 28.22; 5) Salvatore Bua (Classico Mazara) 27.72; 6) Pellegrino Corso (Ind.le Mazara) 27 e 66; 7) Domenico Lombardo (Tecnico Alcamo) 26.16; 8) Baldassare Montalto (Com.le Marsala) 21.14.

Staffetta 4x100: 1) G.S. A. Damiani (I. Agrario Marsala) 47"3; 2) G.S. D'Amico (I. Geometri Trapani) 47"7; 3) G.S. M. Torre (I. Nautico Trapani) 48"8; 4) G.S. Liceo Scientifico (Marsala) 49"1; 5) G.S. S. Calvino (I. Com.le Trapani) 49"3; 6) G.S. V. Emanuele (I. Industriale Mazara) 49" e 6; 7) G.S. F. Vivona (Liceo C.mare) 50"1; 8) G.S. Cielo D'Alcamo (Liceo Alcamo) 50"1; 9) G.S. D. Altighieri (I. Magistrale Partanna) 51"1; 10) G.S. Liceo Classico (Marsala) 51" e 8.

ALLIEVI m. 80 p.: 1) Calogero Fontana (Agrario Marsala) 9"5; 2) Giovanni Genala (Com.le Cvetrano) 9"6; 3) Andrea Grassa (Ind.le Mazara) 9"7; 4) Epifanio Giglio (Scient. Mazara) 10"1; 6) Anton. Gallo (Industriale Mazara) 10"3; 7) Filippo Gruppiso (Tecnico Alcamo); 8) G.nni Pellegrino (Com.le Cvetrano); 9) Antonino D'Alia (Com.le Trapani); 10) Nicolò Gioia (Liceo C.mare); 11) Paolo Pace (Scientifico Marsala); 12) Piet. Parrinello (Classico Marsala).

m. 60 H.: 1) Daniele Milneo (Scient. Marsala) 9"8; 2) Rosario Triolo (Ind.le Mazara) 9"9; 3) G.ppe Arripilli (Agrario Marsala) 10"; 4) Rocco Coppola (Agrario Marsala) 11"3; 5) Andrea Calandro (Agrario Marsala) 11"4.

m. 1000 p.: 1) Enzo Serra (Classico Mazara) 2'57" e 8; 2) Paolo Di Stefano (Com.le Cvetrano) 2'58"; 3) Anton. Culicchia (Com.le Marsala) 3'03"; 4) Ignazio Angileri (Scient. Marsala) 3'04"; 5) Andrea Abate (Agrario Marsala) 3'05"; 6) Saverio Randazzo (Tecnico Alcamo) 3'06"; 7) Giacomo Scavone (Tecnico Alcamo) 3'07"; 8) Vincenzo Ritunno (Nautico Trapani) 3'09"; 9) Andrea Giacomazzo (Nautico Trapani) 3'14"; 10) Carlo Ferracane (Agrario Marsala) 3'18"; 11) S.re Occhipinti (Com.le Marsala) 3'20"; 12) S.re Graffeo (Classico Cvetrano) 3'26"; 13) Vito Figlioli (Classico Marsala) 3'30"; 14) Pasquale Bosco (Scient. Marsala) 3'38".

Alto: 1) Pietro Guarrato (Ind.le Mazara) 1.65; 2) Leonardo Stallone (Commerciale Cvetrano) 1.55; 3) V.zo Maiorana (Com.le Trapani) 1.55; 4) Antonino Curto (Liceo C.mare) 1 e 55; 5) Vito Asaro (Classico Mazara) 1.55; 6) G.re Ferrantelli (Liceo Alcamo) 1 e 50; 7) G.ppe Papa (I.P.C. Trapani) 1.50; 8) Nicolò Di Liberti (Liceo C.mare) 1.45; 9) F. Patera Palermo (Agrario Marsala) 1.45; 10) G.ppe Cracchiolo (Tecnico Alcamo) 1.45; 11) D'Alco (Nautico Trapani) 1.40.

Lungo: Giuliano Corte (Tecnico Alcamo) 5.32; 2) F.sco Di Gregorio (Classico Marsala) 5.28; 3) F.ppe Passanante (Ind.le Mazara) 5.00; 4) Angelo Renda (Liceo Alcamo) 4.96; 5) Filippo Blondo (Com.le Castelvetrano) 4.84; 6) Melchiorre (Com.le Trapani) 4.78; 7) Francesco Tigri (Scient. C.trano) 4.66; 8) Francesco Guarano (Com.le Trapani) 4.58; 9) Ignazio Morsello (Com.le Marsala) 4.54; 10) Antonino Furco (Liceo C.mare) 4.34.

Peso: 1) Gaspare Gerardi (Scient. Marsala) 12.59; 2) Andrea Mangiaracina (Com.le Cvetrano) 12.40; 3) Gaetano Venza (Classico Trapani) 11.85; 4) Natale Lupo (Com.le Cvetrano) 11.72; 5) Anton. Frazzitta (Scient. Marsala) 11 e 25; 6) Lorenzo Lamia (Ind.le Mazara) 11.22; 7) Asaro (Com.le Trapani) 10.84; 8) Vincenzo Odisseo (Liceo C.mare) 10.75; 9) Francesco Lomberdo (Magistrale Cvetrano) 9.62; 10) Bartolomeo Ragona (Com.le Marsala) 9.40; 11) Ignazio Bertuglia (Classico Mazara) 9.39.

Disco: 1) Filippo Stabile (Com.le Cvetrano) 29.96; 2) Vito Agnello (Ind. Mazara) 25.22; 3) Tommaso Sansone (Classico Cvetrano) 25.00; 4) G.nni Cucchiara (Classico Marsala) 22.92.

Staffetta 4x100: 1) Istituto Com.le (Cvetrano) 49"4; 2) Istituto Ind.le (Mazara) 50"5; 3) Istituto Commerciale (Trapani) 51"3; 4) Liceo Classico (Marsala) 51"5; 5) Liceo Scientifico (Cvetrano) 53" e 3; 7) Istituto Nautico (Trapani) 53"5.

TELEFONI del GIORNALE Amministrazione 24808 Redazione 24808 Tipografia 22401

Intanto con le immagini conseguiamo alla storia i campionati femminili



Campionati studenteschi femminili di atletica leggera. L'edizione, come abbiamo già avuto modo di rilevare nel numero scorso, non è stata certo tra le più esaltanti. Ciò soprattutto a causa delle condizioni atmosferiche, che hanno impedito alle atlete convenute al Campo Scuola CONI di esprimere il meglio nell'impossibilità di concentrarsi. Fra i risultati di maggiore spicco va senz'altro annoverato quello ottenuto dalla staffetta m. 100 x 4 dello Scientifico di Trapani, che ha anche scritto il nuovo record della manifestazione. Protagoniste, brillanti (non hanno gareggiato nelle condizioni migliori, in special modo la Mollura, fresca - e piangente - reduce da un brutto alto), nell'ordine, Margherita Fortunati, Ornella Ingoglia, Lucia Caruso ed Eleonora Mollura. Nella foto in alto l'arrivo vittorioso della Mollura (da notare il largo margine inflitto alle formazioni avversarie), che nella sua volata non ha potuto evitare di evidenziare gli acciacchi che l'avevano afflitta nelle ultime ore: la sua tenacia, unitamente al magnifico apporto delle altre (determinante quello della Caruso, naturalmente), ha prodotto, comunque, il primato; ugualmente. Nella foto in basso la premiazione: al centro le ragazze dello Scientifico; alla loro destra il Liceo Classico e alla loro sinistra il Magistrale.

Advertisement for the XXVIII Fiera del Mediterraneo, Campionaria Internazionale, held from May 26 to June 10, 1973, in Palermo.

BOCCE: domenica il campionato provinciale cat. A (singolo)

A La Russa e Buffa il 5° «G. Garibaldi»



In alto: i vincitori del «regionale» di Marsala: Buffa e La Russa; in basso Fodale e Carollo, loro degni rivali

La coppia dell'ENDAS ha regolato Fodale e Carollo (EDEN)

Il 5° Trofeo regionale «G. Garibaldi» non privo di polemiche, che nella fase eliminatória avevano riscaldato gli animi, ha visto svettare primi al traguardo Pino La Russa e Ignazio Buffa, dell'ENDAS.

Pur validamente contrastati da Carollo e Fodale dell'EDEN, la formazione endasina si è imposta con pieno merito, anche se va sottolineato il fatto, che Peppe Fodale, nella doppia funzione di direttore di gara e giocatore ha lasciato da parte molte delle sue chances, per badare alla riuscita della manifestazione marsalese, organizzata dallo sportivissimo Pasquale Barraco.

Il gravoso onere è andato indubbiamente a discapito del rendimento, ma anche con ciò, bisogna dare atto a La Russa e Buffa, di aver vinto nel migliore dei modi.

In terza posizione si è inserito il sempre valido Barraco, che in coppia con Angileri, non ha certo deluso l'aspettativa dei suoi amministratori.

Il presidente del Diavoli Rossi, è stato l'organizzatore, ma anche l'animatore di questa 5ª edizione del Garibaldi e come ai vecchi tempi si è battuto con gran coraggio.

Molte formazioni che al-



Pino La Russa (in alto) è il grande favorito del campionato provinciale cat. A individuale in programma per domenica. Saranno in molti, comunque, a tentare di sbarrargli il cammino: fra questi ultimi Enzo Culcasi (a sinistra in alto), ex campione italiano cat. A individuale, e Bartolomeo D'Amico (a sinistra in alto), attualmente campione italiano cat. B individuale.

Advertisement for MARCO PALERMO Autoforniture del FARO, featuring Fiat products and contact information for Trapani and Paceco.

Il "punto" sulla serie C

di Franco Auci

L'Avellino utilitarista guarda sempre più da vicino alla serie B. La squadra trapanese, fatta fuori da Lecce, gioca a Trapani e dei salentini aveva da temere un pericoloso ritorno, non tanto pratico quanto in cifre. Il complesso campano allora ha mostrato di quanto determinazione sia costellata anche la sua conquista: fredda nel calcolo, la compagine trapanese ha puntato al pratico, convenendo che sarebbe stato inutile rischiare per lo spettacolo e il successo pieno. Così a Trapani l'Avellino si è accontentato del pareggio; ed è stato per l'undici di Giammarino uno Oa O che fa quasi certezza. In media, infatti, l'Avellino è riuscito ad annullare gli effetti della prevedibile affermazione casalinga del Lecce, tornato alla vittoria sulla Casertana. Così, mentre mancava soltanto due giornate alla conclusione, abbiamo: Avellino 55, Lecce 56. Su tale base il risultato può ritenersi tutto concluso. In proposito la festa-promozione gli irpini potrebbero farla domenica prossima.

Dramma in coda per il Messina. La squadra peloritana negli ultimi tempi è andata fortissimo, ma non le è bastato: le concorrenti dirette non hanno scherzato. Così la compagine dello Stretto è quasi condannata. Ogni suo sforzo, purtroppo, sta rielucendo in un'utile; quanto meno è stato tardivo. Il fatto è che il Messina torna a vedersi virtualmente in serie D, e ciò proprio nella giornata in cui è riuscito a sfruttare al massimo il turno casalingo con il Bari. Contemporaneamente, però, il Lecce, anche se costretto al pari casalingo, ha fatto un passo avanti, mentre il Crotonese è andato a vincere a Potenza. Con la squadra lucana può ritenersi fuori causa intanto anche il Trani, incapace nella giornata di rimandare battuta la Turrís. Il compito del Messina è, quindi, disperato: ha 28 punti ed in due giornate deve recuperare 2 a Matera oppure al Crotonese. Decisamente ormai soltanto un miracolo può consentire al Messina di rimanere in serie C.

Per il resto la giornata negli scontri senza alcun interesse di classifica ha offerto molti gol. È successo a Chieti (2 a 1 dei teatini sulla Juve Stabia), a Frosinone (2 a 0 del laziale sul Cosenza, sempre più in crisi), a Salerno (2 a 0 dei campani sul Stracusa) ed a Sorrento (altro 2 a 0 del locale a spese dell'Acireale).

Ed eccoci alle partite di domenica prossima. Al vertice, come già detto, l'Avellino, può preparare la festa-promozione. Gli irpini ricevono, infatti, il Sorrento. Farà bene, sia chiaro, la capollista a guardarsi dai cugini, ma il derby non dovrebbe certo rovinare loro la grande gioia-B. Il Lecce, da parte sua, è chiamato, almeno affinché la matematica glielo suggerirà, a non mollare: in tal senso i salentini devono andare a vincere a Castellammare di Stabia; impresa difficile, soprattutto considerato il momento psicologico del pugliese, ma non certo impossibile, giacché un successo esterno ai danni della Juve Stabia è senza dubbio nel loro mezzo.

Coda: il Messina si gioca l'ultima carta utile per la sua permanenza. I peloritani vanno a Cosenza e devono vincere; nessun altro risultato è buono per i peloritani. Mentre il Barieta ospita il Chieti, infatti, è in programma lo scontro diretto Crotonese-Matera. Comunque vada basta guardare le partite in programma per l'ultima giornata.

Per il resto normale amministrazione. Si giocherà, infatti, ad Acireale (ospite il Frosinone), a Siracusa (Potenza), a Vasto (Salernitana) e a Caserta (Trani); il Trapani, da parte sua, è chiamato a restituire la visita alla Turrís (altro turno per Michelini?)

Il cammino della promozione... AVELLINO Avellino-Sorrento Potenza-Avellino LECCE Juve Stabia-Lecce Lecce-Crotone... e quello della salvezza MATERA CROTONE-MATERA Matera-Chieti CROTONE CROTONE-MATERA Lecce-Crotone MESSINA Cosenza-Messina Messina-Turrís N.B. - Già condannati il Potenza e il Trani.

Il prossimo avversario

Domenica il Trapani gioca la sua ultima partita esterna della stagione. Per l'occasione i granata restituiranno la visita alla Turrís.

L'undici di Vital è senza alcun dubbio atteso da una trasferta tremenda. La Turrís è, infatti, una delle squadre più quotate del girone e si è resa, fra l'altro, protagonista di uno strepitoso girone di ritorno. Dal giro di boa i campani, infatti, hanno realizzato 24 punti (vale a dire 5 in meno dell'Avellino ed uno soltanto del Lecce).

La Turrís inoltre nelle ultime 12 partite casalinghe, eccezion fatta per l'ultima (sconfitta, clamorosissima, ad opera del pericolante Matera), ha sempre vinto, realizzando 24 reti e subendone soltanto 3. Alla guida della squadra campana, che è reduce dall'1 a 1 di Trani, è l'ex romanista Losi.

La Turrís, che ha segnato 42 gol e ne ha subiti 25, vanta uno degli attaccanti più prolifici del girone ed una delle difese più ermetiche.

CURIOSITA'



Calamusa: 70 partite consecutive

La giornata n. 36 ha offerto 21 gol. Soltanto sette squadre non hanno segnato. Fra queste ultime la capollista Avellino, che a rete nelle precedenti 13 domeniche era andata puntualmente. Una sola vittoria esterna, quella del Crotonese a Potenza, e 3 pari.

L'Avellino ha inanellato il nono risultato utile consecutivo; in tale periodo gli irpini hanno realizzato 17 punti. Per la Salernitana, invece, domenica s'è trattato del quarto risultato utile consecutivo (6 punti), mentre Chieti e Crotonese hanno centrato la loro terza vittoria consecutiva. In tal senso s'è fermato l'Avellino; ma dopo 8 vittorie di fila.

Serie negativa: il Potenza primeggia sempre. I lucani l'hanno allungata portandola al 28. mo risultato. Alle loro spalle il Cosenza, che nelle ultime 6 partite è riuscito a realizzare un punto soltanto.

Ed eccoci al Trapani. Per i granata s'è trattato del sesto pari stagionale, e casalingo anche, visto che fuori ancora i granata non sono riusciti ad impattare una sola partita. La partita con la capollista è stata per il terzino Calamusa la 70. ma consecutiva giocata in maglia granata. Il difensore da quando il Trapani l'ha acquistato non ha mai saltato un confronto di campionato: sempre presente l'anno scorso nel campionato della promozione e sempre presente anche nel corso dell'attuale torneo, al pari dell'estremo difensore Michelini. Contro l'Avellino ha fatto registrare la sua 75. ma presenza in maglia granata. Cintura, mentre, se giocheranno, domenica celebreranno rispettivamente il loro 145. mo gettone, 90. mo e 70. mo Sorrentino, Celano e De Francis.

Parità nell'incontro dell'anno Un «furbo» Avellino ipnotizza il Trapani

Scialba prestazione tra Avellino e Trapani e ancor più scialbo pareggio alla fine dell'incontro sul quale alla vigilia si erano puntati gli sguardi attenti delle opposte tifoserie.

Il Provinciale, che per l'occasione aveva richiamato più gente del solito e qualche rappresentanza di sportivi avellinesi, è stato muto spettatore di una delle più brutte partite che si sono giocate quest'anno sul suo rettangolo di giuoco.

Una partita povera di contenuti tecnici, di forti emozioni alle quali tutti erano preparati ad assistere venendo al campo ben sapendo che s'incontravano due squadre che per opposti motivi dovevano darsi battaglia fino in fondo per conquistare risultato ad approvazione illimitata del pubblico.

L'Avellino perché rappresentava la compagine capollista del girone che dopo la vittoria contro il Lecce aveva una grossa ipoteca sulla vittoria finale e poteva già considerarsi materialmente con un piede in serie B potendo contare in classifica su tre punti di distacco sull'immediata squadra inseguitrice.

Il Trapani non doveva vincere il campionato, si sa, ma per quest'incontro si era preparato al massimo per ben figurare e magari scongiurare la prima in classifica.

Aspirazione alla quale non sfugge nessuna squadra quando si presenta l'occasione di ricevere sul proprio campo gli avversari che vanno per la maggio-



Polizzo: il suo infortunio ha costretto il Trapani a giocare il finale in soli 10 uomini

ri. In più per Vitali e gli uomini granata si trattava di verificare quanto di buono era successo all'andata quando i granata hanno disputato un'ottima partita e si sono considerati defraudati dall'ingiusto risultato finale.

Insomma c'erano tutte le premesse per assistere ad un incontro da non dimenticare per le cose buone che da esso sarebbero scaturite.

Invece niente e alla fine gran delusione sugli spalti con fischi e qualche frase buttata giù anche a sproposito.

Il pubblico infatti è stato l'unico ad essersi rimasto male alla fine della partita non tanto perché non ci sono state realizzazioni né dall'una né dall'altra parte ma soprattutto perché non ha visto un briciolo di giuoco veramente tale, una manovra degna di considerazione, un intervento in estremo di un portiere o di un altro.

Gli estremi difensori sono rimasti fra i pali delle

rispettive porte quasi interamente inoperosi e le rare volte che sono intervenuti lo hanno fatto per il disbrigo di normale amministrazione.

Questo fatto sta a testimoniare che il pallone per quasi tutti i novanti minuti è rimasto a rimbalzare più male che bene nella fascia centrale del campo e raramente l'ha superata.

A lungo andare in questa inconcludenza si è trovato bene l'Avellino che dopotutto non aveva alcun interesse ad osare perché gli bastava non perdere e portare a casa un punto senza troppo faticare.

Chi era chiamato ad osare invece il Trapani e per questo Vitali aveva preparato una formazione con tre punte d'attacco, vale a dire Bozzi, Sorrentino e Padulo.

Questo sulla carta perché nei fatti la realtà è stata diversa.

Ancora una volta l'unica punta veramente esistente in campo è stato Bozzi perché le altre due hanno fatto veramente poco per meritarsi questo titolo.

Troppo oneroso quindi il compito del centravanti granata per risolvere da solo il difficile compito di sfondamento.

Qualche volta Calamusa o De Francis hanno provato a spingersi in avanti per dar man forte a Bozzi e in una di queste occasioni Calamusa è riuscito a mettere un pallone d'oro sull'accorrente Cassia che ha sparato al volo mandando il pallone altissimo.

Giochi: fase provinciali

Bonagia ha ospitato le gare di «canoa» judo e lotta libera

Organizzata dal locale «Gruppo Lottatori» si sono svolte a Bonagia, con il concorso di un folto pubblico, le gare di judo e di Lotta libera, valevoli per la fase provinciale dei Giochi della Gioventù.

Sono state particolarmente ammirate le bambine, che hanno dimostrato una preparazione e una combattività veramente eccezionale. Tra i vincitori delle diverse categorie di peso sono stati molto applauditi per la loro preparazione e per il loro senso agonistico i seguenti piccoli atleti:

T. Coppola, Armanno, Vatiata, Maltese, Castiglione, L. De Gregorio, Ricca e Alogna, nella Lotta libera; Gigante. Questo il dettaglio:

Incontro di judo Kg. 34 (Femm.) 1) Anna Verme; 2) Nicolina Filingeri. (Maschile) Kg. 34 - 1) T. Coppola; 2) Giacalone; 3) Bandlera. Kg. 37 - 1) Armano; 2) Reina; 3) Orlando. Kg. 40 - 1) F. Iovino; 2) Vatiata; 3) Naso. Kg. 43 1) R. Iovino; 2) Buffa.

Kg. 46 - 1) Maltese; 2) D'Alco; 3) Di Giovanni. Kg. 52 - 1) Castiglione; 2) M. De Gregorio; 3) Renda. Kg. 55 - 1) L. De Gregorio; 2) Serafino.

Kg. 60 - 1) Ricca; 2) Galotto. Kg. 66 - 1) Alogna; 2) Gigante.

Incontro di lotta libera 1) Armanno; 2) Buffa. 1) Castiglione; 2) Maltese. 1) L. De Gregorio; 2) Serafino. 1) Gigante; 2) Alogna.

Nell'intervallo tra le due specialità i bravi atleti del «Gruppo Lottatori Bonagia» Giovanni Di Giovanni e Nicola Serra si sono esibiti dinanzi al folto pubblico. In una prova dimostrativa di lotta greco-romana. La manifestazione si è chiusa con la premiazione degli atleti da parte della Signora Reschovsky, presidentessa della Società organizzatrice.

A Bonagia si è svolta anche la fase provinciale di canoa. Questi i risultati delle batterie: 1) Batt.: 1) Gigante; 2) Armanno; 3) San sica; 4) Reina; 5) Buffa. 2)

co Di Paola, in una sola settimana ha migliorato di ben 3 cm. la misura.

Alla fase provinciale, Biondo si era affermato con 1,65, mentre alla fase regionale ha portato il limite a 1,68, piazzandosi alle spalle di Mauro Biondi che ha saltato 1,70.

Ma al limite toccato da Biondo potrà in un futuro molto vicino essere raggiunto dal ragazzo trapanese e anche superato, se Carlo Biondo saprà finalmente convincersi delle sue reali possibilità, che al momento certo non sono del tutto espresse.

Il ragazzo ha talento e predisposizione, oltre che struttura di basi adatte ad un saltatore di alto.

Longilineo e con fasci muscolari già sviluppati (pratica come si è detto il basket), sotto la guida esperta del maestro dello

sport Franco Scontrino, (il quale crede nel giovane Biondo), in un futuro molto vicino potrà svettare, e questo ce lo auguriamo per l'atletica trapanese.

Anche in altri sport non sono mancate buone affermazioni e piazzamenti.

Nella scherma il 5° posto assoluto; nel ciclismo il 3° posto con Vito Grammatico. Nel 60 piani la Marino, con il tempo di 8"5 ha conquistato il 4° posto; mentre negli 80 piani maschili Vannugi, si è confermato buon velocista con il tempo di 10"1, aggiudicandosi il 3° posto.

Anche nei 1000 metri piani femminili, Laura Coraci non ha demeritato, il suo 3° posto la pone in buona evidenza.

Sugameli nei 2000 marcia si è imposto all'attenzione e con il secondo posto alle spalle del siracusano Buscetta, ha denotato buoni progressi.

Ed infine come si è detto prima, nella pallacanestro le affermazioni più soddisfacenti.

Primi in entrambi i settori femminile e maschile, il basket trapanese ha ancora una volta dimostrato la sua buona scuola, ha riaffermato come i nostri tecnici e anche i nostri giovani se ben sollecitati e guidati, sanno farsi largo in qualsiasi manifestazione.

In definitiva si può affermare, che il Trofeo Sicilia 1973, per i ragazzi trapanesi come pure per i tecnici è stato un primo lusinghiero traguardo, un inizio di stagione interessante, una tappa che sicuramente porterà ad altri interessanti sviluppi, se la passione e il sacrificio non verranno meno, come non dovrà venir meno l'appoggio totale delle autorità competenti.

Nino D'Angelo

Fase interzonale cadetti

L'Edera si prepara

La squadra di Franco Di Paola, punta a riaffermare le belle prestazioni della fase zonale ma, come è logico attendersi, non sottovaluta l'impegno, dal momento che gli avversari del «Edera» rispondono al nome di Napoli, Messina, Cagliari e altri club non meno forti. Non vi è dubbio che il compito sarà arduo per Hernandez, Magaddino, Salone, Sugameli, Barraco, Peralta, Nacchi, Papa, Avel-

lone Valenti e in tal senso il tecnico sta studiando temi validi al fine di ben figurare. L'Edera, che quest'anno non è stata certo fortunata nel settore giovanile, cercherà in questa interzonale cadetti di cogliere quanto di più possibile gli si offre e pur senza sottovalutare gli avversari siamo certi che non ritornerà a mani vuote da Reggio.

Pallacanestro Trofeo ragazzi

I ragazzi della Rosmini vivono ormai l'atmosfera della vigilia di queste prossime interzonali.

Ingollia, Grasso, Grimaldi, Mione M., Canoneri, Gandolfo, Mollura, Di Vita M., Scaringi e Salone, sono chiamati alla grande prova che dal 9 al 10 giugno si svolgerà a Palermo.

Avversari della Rosmini saranno il Ragusa, Intercontinentale Messina, e Reggio Calabria, tutte squadre di buon livello che si presentano a questa fase

con la ferma intenzione di uscirne vittoriose.

In questo modo il compito della squadra di Leo Mione, sarà alquanto difficile anche se non mancano gli elementi per poter dire che la Rosmini potrà recitare un ruolo di protagonista.

Tuttavia, bisognerà guardarsi dal Ragusa, che certo sarà l'attore principale del torneo; Come pure la stessa Intercontinentale, che annovera ragazzi di un certo livello e cresciuti alla scuola di un basket che in Sicilia è andato sempre per la maggiore.

E ci sarà anche la formazione calabrese della quale poco o niente ci è dato sapere ma che per arrivare alla fase interzonale, ha pur dovuto pugnare allo spasimo.

In tale prospettiva, come ci diceva lo stesso Mione, allenatore dei ragazzi rosminiani, le possibilità della squadra a lui affidata non sono al momento valutabili, anche se in partenza mai nessuno è battuto.

Bisognerà vedere cosa verrà fuori dallo spareggio Ragusa-Messina, che si giocherà nella prima giornata, solo allora le quotazioni potranno avere una stima più aderente alla realtà. Per il momento, si pensa solo a star tranquilli ed allenarsi con giudizio, non disdegnando qualche pausa per la riflessione. La preparazione psicologica avrà un ruolo determinante trattandosi di giovanissimi, quindi attenti a non farsi prendere la mano dall'euforia; Potrebbe essere un danno come si potrebbe verificare il contrario, ma è sempre bene contenere, almeno per ora, il facile ottimismo.

Sintesi semestrale per il «Gruppo Lottatori» Bilancio largamente positivo

Attività senza sosta: judo, greco-romana, lotta libera e persino canoa - Ripresa fissata per il 1° settembre

Si è svolto a Reggio Calabria il torneo nazionale giovanile di lotta greco-romana riservato ad allievi e juniores. La manifestazione è stata molto faticosa per il gran numero di partecipanti (170) venuti dal Nord e dal Sud con proprii bellicosi. Gli atleti del «Gruppo Lottatori Bonagia» sono usciti, comunque, a testa alta da un confronto di tali proporzioni con gli atleti calabresi e siciliani.

Frusteri è arrivato 7° fallendo per un punto la possibilità di essere incluso nella rosa dei primi tre. Battuta ha ottenuto lo stesso piazzamento nella categoria del medio massimo, il ragazzo di Custonaci in ogni gara come rendimento tecnico. La sorpresa è stato Simonte, classificatosi nono, vera rivelazione; egli ha combattuto in tutti i suoi incontri con la ferrea determinazione di vincere. E l'uomo dell'avvenire. Giovanni Di Giovanni ha tenuto fede al suo valore anche se il suo 17° posto sembra non dirlo; ma bisogna considerare che la sua categoria era la più numerosa e piena di elementi di valore. Lo stesso discorso si potrebbe fare per Scarcella, 20°; il nostro Eccezionale migliorò di gara in gara e data la sua giovane età è una vera speranza della lotta. Il più scagolato è stato Giuseppe Di Giovanni, 22°, che al primo e al secondo incontro ha dovuto affrontare per sorteggio i due atleti più forti della sua categoria, che effettivamente hanno poi chiuso il torneo al primo e al secondo posto. Senza

questa scagola il nostro Giuseppino sarebbe finito entro i primi dieci in classifica, perché è un'atleta di valore.

Il prossimo obiettivo per il «Gruppo Lottatori Bonagia» è ora rappresentato dai campionati regionali, che si terranno a Palermo in autunno.

La Palestra di Bonagia chiuderà il 1° Luglio per le ferie estive; riaprirà i battenti il 1° Settembre. Nei primi sei mesi dell'anno in corso gli atleti del «Gruppo Lottatori Bonagia» hanno preso parte al Campionato Nazionale di Lotta G. R. Juniores e Allievi a Roma. Nel Judo si è avuto un confronto con gli atleti della Jigoro Kano di Alcamo. I greco-romani hanno preso parte ancora a due Tornei Nazionali, a Catania e a Reggio Calabria. Per i «Giochi della Gioventù» sono stati organizzati tre manifestazioni coraminali e provinciali di Judo e Lotta libera e una di Canoa (la prima di questo genere organizzata in Sicilia); un bilancio senz'altro positivo, a prova di una attività costante. O.R.

CONFEZIONI ABBIGLIAMENTO Giovanni Campo Via C. Agostino Pepoli, 218 Tel. 91959 TRAPANI

Automobilismo «XIX Monte Erice» già più di 150 iscritti

Sono già più di 150 gli iscritti alla XIX edizione della cronoscalata automobilistica in salita «Monte Erice».

La corsa, che quest'anno avrà luogo il 24 giugno, sta facendo, dunque, registrare un notevole successo di adesioni; ciò senza tenere conto del fatto che la manifestazione si annuncia soprattutto particolarmente importante per alcune presenze di grossi calibri. La cosa è stata favorita, riteniamo, dal fatto che l'organizzazione abbia pensato di mettere in palio stavolta per il vincitore assoluto della corsa un milione, boccine che, evidentemente, sta confermando-

si appetitoso. Fra i «big», infatti, vedremo certamente, oltre a Frank Mc Boden (Chevron 2000), Armando Florida ed «Amphicar», entrambi svizzeri B 23, «Manuelo», su Fiat Abarth 2000, Angelo Gilberti (Lola 292), «Car terpillar» (Abarth Osella 3000). Molto agguerriti, oltre che numerosi, si annunciano, come al solito, i locali: primi fra tutti Enzo Virgilio, il quale tornerà con una sport prototipo Dall'Ar, e Vittorio Alieri, che sarà al volante di una Lotus (motore Alfa Romeo) 1600. In proposito non vanno dimenticati anche i Serse, gli Stabile, i Cernigliaro, i Pocarobba, Minore, etc.

Totocalcio La colonna vincente Il nostro pronostico Concorso n. 41 del 3-6-1973 Concorso n. 42 del 10-6-1973

CERCASI Giovane operatore per importante stazione servizio Trattamento adeguato Telefonare al 91685

Resistenza letteraria

Antigruppo '73

Di resistenza ha parlato Vincenzo Di Maria in occasione dei recitals che hanno avuto luogo nei locali del liceo classico di Giarre e del Teatro Minerva di Linguaglossa (16-17 marzo 73) in memoria di Santo Calli deceduto nell'attentato al coordinamento dell'antigruppo 73, due ponderosi volumi richiesti da intellettuali, centri di cultura, istituti d'istruzione, biblioteche prima di apparire in libreria, tanto che alcune copie sono state ritirate fresche di colla.

Al recital hanno partecipato docenti, lavoratori, scrittori e poeti provenienti da vari centri della Sicilia orientale e occidentale. Anche gli studenti e i contadini di Isello, comune dove nel 1969 la poesia rurale è stata immediatamente cancellata, hanno apprezzato i testi dei poeti Apolloni, Certa, Hofer, Pirrera, Terminelli, Scammacca convenuti il 1 aprile 73 nella Scuola Media Statale.

Riuscitissimo il recital di Giarre per la calorosa accoglienza del Preside e degli studenti, ma particolar-

mente gradito ai poeti è stato quello, organizzato dal Centro Culturale Universitario di Palermo, svoltosi il 23 Marzo 73 nei locali del pensionato San Saverio dove presentazione dell'antologia e lettura di testi sono stati la premessa di un lungo dibattito impreziosito dai giovani con partecipazione e competenza.

Resistenza è stato detto. Ai gruppi, alle ipocrisie alle limitazioni, al contratto, alla selezione e alle segnalazioni editoriali, ai premi dell'Ente pubblico e dell'industriale?

Alla violenza che l'uomo esercita ogni momento contro se stesso.

La ballata di Josph Shlyryn (XXXI) è il canto resistenziale di Santo Calli che credeva nelle follie positive, inequivocabili «come la pupilla azzurra di Nat» (XXXIII) e sognava di «conquistare il mondo fu tu e futuribile contrapponendo al potere politico quello della cultura, particolarmente quello della poesia...» (XXVIII).

«Crederò? Come si può ancora?» (400).

«E che significa in fondo questo piano d'Eracito / se / la legge del resistere / è ancora una volta / il nostro destinato negarci alla rinuncia / anche se lo sforzo ci straviogge i profili?» (LXXIV).

«Pausa» e «sorriso dell'oltre» non sono davvero «modo», ma momento di Zagarrò. Esigenza di uno spiraglio di luce non prodotta in laboratorio che insegna «come dunque avanzare» (406) oltre «la legge del resistere il nostro destinato negarci alla rinuncia» (400).

Infatti, «ha diritto un poeta di predicare la rivoluzione - sia pure alla maniera di Danilo Rivoluzione / è distinguere il buono / già vivente, sapendolo godere / sani, senza rimorsi, / amore, riconoscersi con gioia» (CVII) - e starsene poi, come un individuo qualsiasi, con le mani in mano, a godersi la tramontana estiva dello scirocco invernale?» (39).

Domande precise sono state fatte agli autori di «antigruppo 73», anche il 24 febbraio in occasione della presentazione dell'antologia nella biblioteca comunale di Mazara del Vallo, circa la consistenza, l'origine, gli scopi; la natura, l'estensione geografica, la premessa isolana, la dilatazione anagrafica del movimento, nato con l'adesione di pochi (Cane, Certa, Diecidue, Terminelli) in esito a particolari stimoli ricevuti dal poeta Scam-

macca durante gli incontri organizzati nel 1967, e promossi negli anni seguenti, dallo scrittore Ignazio Apolloni, animatore inespugnabile, che ha portato la poesia sui muri di Ustica, nelle case dei contadini di Alimnusa, sui quaderni dei bambini di Cerda, nella sede dell'Associazione Ricreativa Culturale Italiana di Palermo, nei giardini pubblici di Isello e di Palermo, nei negozi di Taormina, nel villaggio scolastico di Petralia, nei teatri sperimentali il Cardo, i 172, nei manifesti pubblicitari e artigianali, sui tappeti, sulle pietre sculture, sulle bottiglie dei ristoranti, sulle camicie, sui «quadri segnaletici», ecc.

In questa direzione opera l'antigruppo per «avvicinare il proletario di scarsa o nessuna cultura, digiuno d'incontri, spesso recluso, apatico, talvolta solo incuriosito, scuoterlo, svegliarlo dal letargo, eccitarlo, incitarlo a resistere prima e a lottare per vincere poi» (XXXIX).

Poeti, scrittori, saggi dell'antigruppo rifiutano definizioni e categorie, operano francamente per avere scelto una azione non

portatrice pretesiosa di verità e di valori, ma pretesiosa di costante verifica, dal momento che, nell'esercizio del diritto al rapporto con quella parte di realtà non autrice né seconda, condizionabile ma insopprimibile nell'uomo: il dato interno.

L'artista, che confronta e armonizza il suo non univoco segno, con la globalità del reale, esterno ed interno, non può accettare diaconie per la vita dell'io. Non esiste per l'artista il reale e il suo contrario, ma una realtà visibile e invisibile, come l'acqua e l'aria, che può distinguere ma non dissociare senza mutilare la sua opera.

L'unica verità possibile per l'arte non è nel senso dantesco codificato dai semicapaci. È empito filtrato dalla coscienza, significativa intelligenza che «porti o descriva» la ragione, ma che non abbia prevaricato la fantasia, che non abbia negato all'altra il diritto alla complementarietà.

Per una affine tematica di fondo, che riassume libertà nel numero e non nella preferenza, disponibilità all'incontro e non al rifiuto, riduzione del proprio parametro a cellula informativa vagante nello spazio interdisciplinare del creato e del creabile, lotta per la sopravvivenza dell'uomo integrale, gli antigruppo discutono, ma non canonizzano opzioni, segni, strumenti.

Apolloni, quasi per bruciare l'impossibile smaldetto il vate delle nuove profezie senza speranza (17), annulla tempo e memoria «fuori dal nostro tempo l'altro piede conglomerato / il passato nel futuro / - riducendolo tutto senza tempo - / senza scimmie, specchi ed aspersori senza nomi di vivi e di viventi / senza domani» nel più rischioso volo spaziale «ma già l'uomo avrà inebriato gli spazi» devolvendo tutte le certezze «alla ricerca della felicità nella sapienza / l'uomo è lanciato nella corsa contro il tempo per conoscerne le leggi, per modificare il corso, per sedersi sul Trono dell'Universo» (15) alla sola speranza di leggere e conquistare l'intero futuro della conoscenza «argani cosmici squillano le trombe, / argani di diluvi scomponono il creato / ed io lo cerco per possederlo tutto, / per non avere fine» (16). E porta avanti un suo discorso che vuole tutti gli uomini collaboratori degli scienziati e la scienza ener-

gia «non catatonica» (32) dell'umanità.

Mariella Bettarini è per il contatto shock «meglio il rimescollo delle teste che stupidarsi sui libri che liberli la coscienza da ogni subordinazione poiché l'amore non è solo pensiero: amore / è un fabbro che sega le sbarre prima / dell'esecuzione «affinché «guardi il mondo e non solo l'angolo di terra rossa e verde dietro casa» e trasformi l'uomo nel «gran- de iroso amatore Mosè liberatore» (CLIII).

Crescenzo Cane, poeta che «non dovrà certamente inventarsi» (304), con voce tonitruante revoca silenzio, pianto e grido letterario per urlare la formula testamentaria «è la mia giovinezza uccisa che ti lascia» (310) della rivolta al ruolo di «parenti poveri» alla condizione di «gente ferma nel suicidio di esecutore corrotta ogni cinque anni» (298), al destino della «morte lenta articolata tra la lotta e lo sfruttamento» (305) all'uso del termine di paragone della tua e della mia cultura» (308) al pericolo dei «sogni lontani e decadenti» che negano colore e calore alla libertà «ma che cosa è un poeta la risposta non è certamente nella libertà» (304).

Vira Fabra (continua)



ORLANDO

di CARMELO PIRRERA

Questo Orlando-come è ovvio - deve qualcosa all'Ariosto, ma pure ad un anonimo puparo del mio paese. Qualcosa deve pure ad Angelica che credo sia esistita ed esisteva, vada ancora per il mondo immutata e immutabile. Ne ho scritto scherzando e mi dispiace che come scherzo non sia venuta la cosa allegra che speravo.

Forse ne è venuta una cosa un pò triste, come temevo.

C. P.

Non aspettarti saggezza nel racconto. Tanto lo sai: il mio senso è sulla luna e Astolfo non esiste e una bugia tra mille altre bugie

Vero è solo l'amore più vero degli esercizi, polvere sulla terra, trastrovano di grancassa e sterco di cavalli. Vero come la notte che ti cela agli occhi miei mentre sconcerto e pena crescono e si fan sangue nel mio sangue. Più vero delle pietre che adornano il tuo collo.

... levigato il tuo collo di regina... No, non debbo ricordare il tuo corpo indeciftrato non il fior della bocca non il miele dei bacì.

Più forte della tua forza questo amore Più arido del tuo coraggio: forte come un destino che non pieghi triste come il destino che già sal.

Aiuto! dove vado a cadere? Non vedo più dagli occhi... Aiuto! O me meschino! Ma che ero sarei se ora pensassi di piangere?

Qualche volta anche tu nelle tue sere avrai guardato la luna. Se no, da dove ti viene tanta dolcezza agli occhi da ferirmi?

Offrite su un cuscino di velluto le chiavi alla regina pagana. La forza è caduta il senso è volato lontano. Dove vado a cadere...?

Ragioniamone ancora un momento: le forme, i contenuti l'istanza fisiologica e morale paralogismi assurdi sofismi surrettizi assiomati inutili. Esistono le norme, le care leggi e chiedo che in virtù di un qualche articolo del codice (e non m'importa quale) disattesa e respinta ogni contraria istanza, eccezione e difesa come infondata in fatto ed in diritto torni a me la donzella. Salvis juris.

Punto è a capo, giullare. Gettami il tuo liuto per una serenata — alla luna no! alla luna no! potrebbe, intertenita, ridonarti un senso inutile come la saggezza dei vecchi — Alla luna no, ma alle stelle dell'Orsa prima che il vento le spenga. La voce è rovinata: fumo di vecchi incendi, di roghi di tabacco «monopolio dello Stato»; pessimo whisky ed inutili filtri d'oblio: rovinata.

Non sarò mai un Medoro, ragazzo che suscita pianto al quale medicare le ferite. O conte Orlando, o re di Circezia Vostra inclita virtù, dite, che giova?

Ferito a morte è Orlando! pure Cristo! Legatelo, legatelo! non è che matto, bisbiglia la marmaglia di Magonza. E della sacrestia: Chiunque con concupiscenza avrà guardato donna commesso avrà adulterio su di lei All'inferno, all'inferno, paladino!

E gli infedeli uccisi come cani? e la croce che porto sulle vesti? Va all'inferno, all'inferno, paladino!

Quale altro inferno? quale? negli occhi m'arde un fuoco di follia nel cuore un mare s'agitava e muguglie: in me porto l'inferno che voi dite: un inferno che taccio ché parole non so tante terribili.

Oh, rabbia! Non sono più nel luogo della battaglia? Oh, rabbia! Oh, mia vergogna! Ma che ero sarei mai se osassi piangere?

Ragioniamone ancora un momento: Perito a morte è Orlando e brucia nell'inferno del suo amore consumare vorrebbe i suoi ricordi nel rogo ardente che divora il cuore. Ragioniamone ancora un sol momento: Orlando è pazzo, Carlo, la saggezza, la legge, la prudenza. Carlo è un re saggio Orlando non ha senso. All'inferno! all'inferno la saggezza!

Cospargete di rose la sua strada. Offrite su un cuscino di velluto le chiavi alla regina del Catal, la pagana che m'ha ferito a morte. Ma non posate gli occhi sul suo viso potreste innamorarvene e morire dementi e maledicendo amore. Dicono che sono morto a Roncisvalle.

Carmelo Pirrera

ANALISI ANTIGRUPPO

(2°)

Egli sa di potersi servire di correttori e perciò di riu scire ad esprimersi, nel pro dotto finale, senza alcuno scerzio sintattico, o sfumature idiomatiche che potrebbero turbare la pigra necessità della bellezza uniforme. È chiaro che gli arrivati cercano di scrivere tutti allo stesso modo. Sfido il lettore a saper riconoscere da uno scritto il critico X dal critico Y. Tra loro non esiste molta differenza. Quando Carlo Bo scrive non si può dire che sia Carlo Bo: potrebbe essere Montale, Squarotti e cetera... Quasi uguale lo loro linguaggio e l'espressione artistica. Perché questa espressione quasi identica in uomini che si considerano artisti di qualità superiore? Perché non hanno capito una cosa espres- samente chiara negli enun- ciati artistici populistici dell'antigruppo, che cioè l'arte è tale in quanto imper- fetta. Sono i prodotti tecno- logici che devono essere più vicini alla perfezione, a un ideale che può essere copiato in serie milioni di volte. Questo concetto piaz- zologico e scientifico non è da considerarsi espressione di vera arte, in quanto l'arte deve essere la ricerca delle differenze, la sola innova- zione non significa arte, ma dimostra soltanto di avere dell'arte solo la qualità della differenza, diventa invariabilmente un fal- limento, per cui è necessa- ria la riprova. Allora si può dire che l'arte è l'insucces- so e che il successo è invece la morte dell'arte. Inno- vazioni di questo genere sono il tentativo di espri- mere le nostre differenze perciò in esse è giusta solo la tendenza verso l'arte. Ma quando l'artista crea l'innovazione per l'innova- zione, fa un gioco dal quale dobbiamo proteggerci, perché può essere simpato- ca ma non vero. Molte in- novazioni conducono lontan- o dal vero, e questa è una differenza falsa, è la ricerca del non essere, è il creare ciò che non è. Qual è invece lo scopo dell'arti- sta? È la ricerca del vero. Esprimendo la propria vera esistenza e la verità dell'esistenza che lo circonda, l'artista riesce a promu- vere un discorso per risol- vere e sviluppare i proble- mi umani nella natura. Quanto veri e belli sono gli insuccessi dei dilettanti quando cercano di riprodur- re il vero! Una prova di ciò sono i disegni dei bambini non ancora traumatizza- ti e bombardati dal mondo tecnologico alla ricerca della perfezione replicata mil-ioni di volte. Ecco perché le similitudini sono la morte dell'arte. È vero tuttavia che esiste un principio anti- gruppo per cui la recettività di uno scritto o di un'opera d'arte da parte del lettore comune dipende dalla scoperta che questi fa di espressioni comuni a se stesso o dal vedere in se stesso qualcosa prima sconosciuta e che s'illumina attraverso ciò che sta leg- gendo. È da tener presen- te che questo terreno com- mune su cui s'incontrano scrittore e lettore non si basa su una similitudine univ- ersale che è ingrediente di tutti, ma una differen- za particolare di ogni cosa con similitudine parallele e non identiche nelle loro dif-

ferenze, poiché unico concetto dell'assoluto, a mio parere, oltre alla velocità della luce, è la differenza tra persone e anche tra cose.

Anche i metodi e i risultati dei due sistemi scientifici, il deduttivo e l'induttivo — come risultato di una legge fatta con una serie di cause ed effetti insi- ti nella natura — sono antitesi dell'arte. Nel metodo induttivo ciò che è impor- tante è il ripetersi in modo che il risultato scientifico o artistico dipenda da una uniformità.

Similitudine e identi- cità sono il punto di par- tenza, mentre le variazioni sono scartate come abber- zioni o espressioni dilet- tantistiche. In tal modo l'arte verrebbe governata da rigidi principi scientifici e si ridurrebbe a produzioni impersonali che per neces- sità dovrebbero escludere l'idiosincrasia dell'autore e perciò l'autore stesso dalla sua opera essendo egli individuo unico. Qualsiasi differenza sarebbe la nega- zione del metodo scientifi- co. Non è giusto, certo, re- spingere totalmente i frut- ti di un metodo scientifico. Sarebbe un errore pensare che l'antigruppo vuole an- nullare e rifiutare la scien- za, perché si tratterebbe di un rifiuto a osservare si- stematicamente la natura e a trovare la risposta per il benessere dell'uomo e del l'umanità tutta. È impor- tante che l'artista si ren- da conto che l'arte corre a livello parallelo con la scien- za poiché mentre la prima cerca di scoprire all'uomo le differenze, la seconda mostra all'uomo le somi- glianze perciò il ripetersi delle cose della natura. Dal lato etico è ovvio che scien- zisti e artisti non debbano divorziare del tutto. In quan- to entrambi hanno bisog- no di un principio etico ideo- logico per non essere im- personali al punto che uno scienziato non s'interessi del danno arrecato alla so- cietà con la propria opera che scatena inquinamenti e guerre atomiche o un ar- tista scrittore scriva soltan- to per carezzare edonisti- camente l'udito. Il critico che lamenta il divorzio del- l'artista dallo scienziato dice che tra i due. Il primo ha in mano sempre uno stru- mento-mezzo di ricerca che usa secondo regole scienti- fiche. Inutilmente gli scienziati dicono: guardate i risultati della nostra o- pera, sottomettetevi, arti- sti, e lasciate che i nostri principi governino l'arte. Ma quali sono in questo mondo le regole talmente rigide da non consentire? Regole, misure anche scien- tifiche non sono forse movi- mento e flusso come tut- to quanto si vuole misura- re? Lo scienziato è pronto ad ammettere che le misu- re sono approssimative. Ecco perché ha creato una te- matica che si basa sulla possibilità di ciò che po- trebbe essere: lo scienzia- to si trova infatti nella im- possibilità di stabilire un e- lemento nello spazio men- tre si muove. Certo io par- lo da sprovveduto, così mi considero, anche se ho u- n'idea gran passione per la fi- sica e ho letto centinaia di testi al proposito. Perciò ri- mango meravigliato quan- do un bravissimo scrittore quale Pietro Buttitta, as- sumendo la posizione di sag-

gio oracolo, stabilisce che scienziati dilettanti cerca- no di aggredire la fortezza dei professori d'univer- sità con deleterie teorie in- novatorie. Fin qui pazien- za. Ma quando parla di arte che deve subire e ubbi- dire a regole scientifiche, allora mi ribello. Altro e- sempio, ma peggiore, è il libro di Giuseppe Padel- laro, «L'informazione tra il potere e la libertà» scrit- to per la restaurazione e la difesa del raggruppa- mento editoriale nelle ma- ni di pochi. È un aperto disprezzo al dilettante scrit- tore, al provinciale, un ri- torno al crocefianesimo con in più la difesa del mon- do tecnologico, ignorando il lettore comune. Per Giu- seppe Padellaro e per En- zo Siciliano la parola scrit- ta è sacra. Per Giuseppe Pa- dellaro è più di un simbo- lo, è un'estensione di ve- ro su bianco con valore vi- sivo e non recitativo. Si cer- ca di accantonare la reci- tazione perché diventa es- pressione di un corpo che si esprime con parole pal- pitanti. E anche l'ultimo libro di Montale inneggia a una restaurazione dei valori eletti, ricorre agli aristocratici principi di Croce, scernisce lo studente, il poeta di piazza e l'espre- sione diletantistica.

Crede di aver contempla- to profondamente una delle questioni più significa- tive della nostra esistenza, esasperato dal fatto che o- gni cosa è flusso cioè movi- mento. Guardo fisso le cose ed equiparo questo movi- mento all'ondeggiare di particelle immobili, ondeg- giare che non posso perce-pire essendo l'etere forma- to di elementi non più gran- di di un fotone, che la scien- za non ha possibilità di mi- surare scientificamente. Di riflesso, dunque, nego an- che la possibilità che la scienza possa misurare e governare l'arte. In questo continuo flusso, arte signi- fica fissare ciò che non sarà più, qualche cosa che è presente, ma che subito svanisce per sempre, poiché un attimo dopo è già un'al- tra cosa, essendo in conti- nuo mutamento sia nel tem- po che nello spazio, e solo con l'intuizione artistica può essere affermata, non con la scienza. La capaci- tà di vedere la cosa che mu- ta attraverso la memoria, vederla ciò che era e ciò che sarà, e cosa important- e, ciò che non sarà: que- sta è arte. La registrazione del fallimento a rag- giungere la perfezione, a causa del flusso che muta la realtà continuamente. Essa non è ciò che era. È sempre in posizioni che mu- tano; ecco perché l'artista può esprimere onestamen- te soltanto il suo modo di vedere l'esistenza, ma non può sostituire la sua espe- rienza con quella di un al- tro, né questo momento di vedere l'esistenza potrà es- sere misurato una seconda volta. Questa è la differen- za tra i tentativi scientifi- ci e l'arte. La scienza cer- ca di misurare ciò che, af- ferma, si ripete precisa- mente alla stessa maniera. Molti artisti, quando man- cano di genialità, per rac- contare un fatto accaduto ricorrono alla loro capaci- tà di essere scrittori tec- nologici e sostituiscono il vero con la propria fanta- sia. È ovvio che il risulta- to è ambiguo, ma essi con- tinuano a difendere il di-

ritto di esprimersi in tal modo tentando di supplire al contenuto e all'esperien- za che manca con delle te- matiche poetiche, incapaci come sono di scavare alla ricerca di quelle differenze che sono proprie, particola- ri e locali. È più facile, in- fatti, con tutti i mezzi tec- nologici a portata di mano far correre il cervello in gi- ri e rigiri eleganti e irreali, che hanno sempre il ri- sultato di respingere la mag- gioranza dei lettori.

Ho girato il mondo, sono stato in luoghi e paesi di- versi — non è un vanto ma un fatto, una constatazio- ne, necessaria, direi, per chi vuole commentare la so- cietà degli uomini — uno dei difetti più gravi negli uomini creativi è l'assoluta incapacità di soppesare, ascoltare magari la minima parte di ciò che dicono gli altri. È un'amara constata- zione purtroppo: questo difetto è presente anche fra gli scrittori antigrup- po. Quando stesi i 21 pun- ti antigruppo, così la mag- gior parte di questi punti osservando il comportamento di alcuni scrittori, che poi si dissero antigruppo, i quali non hanno discusso e preso in considerazione uno dei punti, accettandoli o respingendoli secondo il loro punto di vista letterario. Forse nessuno ha fatto un'analisi scritta dei pregi e dei di- fetti dei 21 punti che sono pregi e difetti propri di questi scrittori.

L'ambiente letterario ita- liano è apparso al miei occhi come se una cappa di piombo rallentasse il pro- cesso di onesta chiarezza dei propri pensieri in con- fronto agli altri, quasi un falso rispetto di gentiluomi- ni, un accordo tacito, si capisce, di sottomissione a un certo apparato, giorna- le, casa editrice ecc... Que- sta maniera vaga di affron- tare problemi letterari e scrittori o addirittura il si- lenzio sono dovuti alla na- tura del mondo letterario italiano. Ma noi dell'anti- gruppo abbiamo adottato un principio che vorremmo divulgare, affinché tutti possano dire la verità an- che sui grossi nomi della letteratura, sulle grandi ca- lere e ditrici, sui grossi giur- nalisti. Mal, infatti, si è veri- ficato il caso che un gran- de scrittore si sia degna- to di rispondere all'attac- co di uno scrittore sconosciu- to. Non può, se vuole mantenere il suo posto di privilegio nell'establish- ment. Non è libero, infatti: l'establishment riesce a ben dargli gli occhi e a sopri- lo rendendolo inetto. Più acuto e violento è l'attacco, più egli deve restarsene in silenzio perché il giornale o la casa editrice che lo controllano non gli per- metterebbero mai di apri- re uno spiraglio, fosse an- che per la replica ammessa dalla legge, a uno scrit- tore sconosciuto. Posso dire ancora di più: questo pic- colo sconosciuto scrittore può anche distruggere il mito del grande scrittore, dato che quest'ultimo non può gareggiare con armi pari nella polemica. Que- sta è una delle principali ragioni per cui il critico im- portante generalizza il suo discorso facendolo galleg- giare nel vuoto e crea fati- si principi come ripeti- to.

Nat Scammacca (Segue a pag. 6)



Un gruppo di scrittori intervenuti al Convegno di Bologna

Etica poetica e Antigruppo '73

La sottotestata apparsa sul numero 12 del 3-10 aprile di «Trapani Nuova», alla parola etica poetica mi dà lo spunto per continuare un mio modesto discorso che mi nutro da tempo nel cervello e che, in varie occasioni, ho cercato di chiarire. Se, come dice Nat Scammacca, il poeta deve essere pronto a polemizzare, ora la parola succennata mi cade a fagiolo, non per il gusto della semplice polemica, ma per cercare di costruire in modo non noboloso le faccettature coenotenuistiche e grafiche dell'ANTIGRUPPO '73. E inizierò col dire che nel nostro movimento ANTI un'etica poetica (con il conseguente capogruppo) sarebbe un controsenso, oltre che un proseguimento di una tradizione reazionaria e conservatrice. Infatti, sarebbe ridicolo se nell'ANTI-GRUPPO un'etica poetica agisse di una corrente preestabilita, appunto al servizio di questa etica in parola. Un'etica poetica, anche se seguita in buona fede, sarebbe un passo indietro e l'ANTIGRUPPO perderebbe tutto l'interesse di esistere.

Noi non abbiamo nessuna etica poetica da seguire, siamo un gruppo - antigruppo perché siamo convinti che la poesia non cammina sopra binari prestabiliti: noi ci espandiamo in un mondo borghese con vedute aperte a tutti i problemi socio-proletari che assillano l'umanità, o, meglio, quella parte di umanità che è ancora un sottoprodotto per l'appunto di un'etica che, con la scusa di essere poetica, è in fondo una morale classica. Un'etica poetica, sotto questo punto di vista - e non ne vediamo altri - finisce nel servilismo più bolso, per non dire pericoloso.

Ha fatto bene Nat Scammacca: quel suo sottotitolo fuga dalla mente di ogni appartenente all'ANTIGRUPPO ogni velleità di caposcuolismo di manie- ra e ci dice che la poesia - come il gabbiano - vola in piena libertà e questa libertà non ha etica: la nostra etica è insita nella libertà che abbiamo ognuno di noi di scrivere a modo nostro, ognuno a suo modo. Sarebbe ridicolo impelagarci, per noi dell'ANTI-GRUPPO, in una etica poetica che poi, gratta gratta, ci porterebbe di nuovo dentro le corti medievali (anche se dentro palazzi lussuosi) per cantare in gruppo giullaresco le lodi - volenti o nolenti - del neo capitalismo.

Un'etica poetica suppone e sviluppa tante cose: un personalismo presuntuoso, il senso del tabù, una morale insomma che ci porterebbe indietro verso visuali prestabilite, mentre l'ANTIGRUPPO parla con la piazza, apertamente, non detta etichette, cerca di risolvere volta per volta - in pieno senso li- beratorio - le angosce che serrano il cuore dell'uomo dimenticato dal suo simile.

Se pensassimo, anche lontanamente, a un'etica poetica, l'ANTIGRUPPO andrebbe a farsi benedire. È risibile constatare che uomini come noi, li- bери e contestatori, cerchiamo un'etica poetica, per portare avanti un nostro discorso che non sarebbe più antigruppo, ma un coacervo di tendenze meramente calligrafiche per metterci un vestito e presen- tarci tutti insieme in una passerella di mode.

La nostra etica è una sola, se di etica si può par- lare: la nostra morale, se di morale si può parlare, è il semplice fatto che ognuno ha i suoi occhi e il suo cuore per vedere e sentire. Occhi, non PAROC- CHI. L'etica poetica lasciamola a chi se ne vuole ser- vire per fini non confessabili. Noi gridiamo, urliamo, piangiamo, lottiamo. La poesia, quella vera, ormai è dialogo. L'etica poetica è arrivismo. Hai ragione, Nat.

Elvezio Petix

TRAPANI NUOVA

Cifre da capogiro nell'importazione della carne

Importiamo mille miliardi di carne l'anno

C'è qualcosa che non funziona nel nostro sistema politico-economico - Solo una «diecina di persone» decidono sul destino della zootecnica

Per importare carni oggi si spendono tre miliardi al giorno e fra uno o due anni arriveremo molto probabilmente a 4 miliardi. Ma c'è da «fremere» e da «vergognarsi» non tanto per la politica finanziaria italiana, quanto per il fatto che le situazioni sono portate sulla strada della irreversibilità. E si cerca non già di risolvere, ma di giustificare la loro ineluttabilità.

Prima si diceva che il nostro Paese non è adatto all'allevamento bovino, che produce il tipo di carne, diventata sempre più carente negli ultimi 10-12 anni. Ciò non è assolutamente vero. Al contrario, ogni Paese ed ogni azienda agricola ha non solo vocazione, ma necessità di allevare bestiame. Soprattutto il nostro Paese ha bisogno dell'allevamento bovino per correggere dal lato tecnico la prevalente anomalia dei terreni italiani, appunto mai corretti per mancanza di bestiame o per la sua insufficienza.

I bovini sono necessari in pianura, come in collina e in montagna. Ma in

pianura sono stati rinchiusi permanentemente nelle stalle, per cui si sono ammalati. Oggi qualcosa è cambiato, ma rimane il sistema intensivo, che è deleterio alla salute degli animali (e degli uomini) e all'economia dell'azienda. Il nostro Paese è rimasto l'unico nell'ambito del MEC a non portare a termine la bonifica sanitaria. I soldi sono indubbiamente insufficienti, ma improduttivi, poiché le malattie temporaneamente curate, si ripresentano sotto altre forme. Per combattere efficacemente le malattie occorre assicurare ai bovini condizioni vitali, come avviene in ogni altra parte del mondo, ad eccezione dell'Italia.

I bovini sono ancor più necessari in collina e in montagna trattandosi non solo di soddisfare esigenze tecniche, ma anche di rispondere alle esigenze della stabilità del terreno e della lotta alla erosione da parte dell'acqua e dell'aria. Non c'è infatti sistema migliore e più economico di quello della continua pro-

duzione dell'erba per mantenere stabili i terreni declivi. Dove la pendenza diventa ripida, allora si può lasciare il posto alle più costose essenze forestali. Con questo non si vuole relegare l'essenza forestale ai pendii delle montagne, ma dire che di fronte all'enorme spesa finanziaria, che occorrerebbe per ridare alle zone di montagna la loro veste forestale, si dovrebbe intanto rivestire i terreni col più economico pascolo. Anzi dal lato tecnico, il bosco o l'essenza forestale dovrebbe essere presente in ogni azienda o quanto meno nella zona per un terzo della superficie dell'azienda o della zona. Non a caso troviamo il bosco nelle pianure dell'Europa Centrale, come in altre parti.

Oggi non si dice più che il nostro Paese non è adatto all'allevamento bovino. Nessuno ha più il coraggio di sostenerlo. Si dice ora che tutto il mondo è affamato di carne e non soltanto l'Italia. E' un'affermazione, che non trova riscontro nella realtà, almeno nella misura in cui la si vuol far credere. E' l'Italia che cerca carne in tutto il mondo, perché è in via di smobilizzazione il suo allevamento interno. La CEE è deficitaria di carni, perché è deficitario il nostro Paese. Qualche Paese partner lo è in minima misura e talvolta saltuariamente.

Mario Valdinoci

L'arcangelo superman
(Segue da pag. 1)
china) e cominciavano a credere che buona parte dei guai e dei problemi che affliggono il paese fossero determinati dallo sdegnato silenzio dietro cui - immaginavamo - il magistrato censore si era nascosto, probabilmente offeso per essere stato sulle cronache di tutta Italia. Sbagliavamo. Solerte e sparano, il pretore non ha resistito al grido di dolore che gli veniva da San Pietro ed è tornato, come l'arcangelo Super man, ad intervenire. E' per l'Italia, il segno della ripresa.

Cefalù: tra industria e turismo

Nel quadro della vertenza sorta tra l'Amministrazione Comunale di Cefalù ed il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Palermo relativamente all'approvvigionamento idrico per gli impianti del polo di Termini Imerese ed ai problemi ecologici conseguenti all'insediamento della S. oc. CROS, l'On.le Tepedino ha voluto convocare le parti interessate, per un aperto confronto, nella Sede dell'Assessorato Regionale allo Sviluppo Economico.

L'Amministrazione Comunale di Cefalù per voce del suo Sindaco Saverio Portera e dell'Assessore Domenico Portera, fa presente che la captazione delle acque affidata al Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale, per la quale captazione vi sono dei lavori già in corso in contrada Presidiana, nonostante le innumerevoli opposizioni del Comune, comporta le perturbazioni della situazione idrogeologica e l'abbassamento della falda idrica della zona con la conseguente diminuzione di portata dei pozzi di Santa Barbara e di San Calogero che forniscono l'acqua potabile al Comune di Cefalù.

Nel momento in cui più diventa urgente la necessità di un maggiore rifornimento idrico (un operatore economico ha rilevato che nel mese di Agosto non vi è acqua nel suo albergo) per l'industria turistico-alberghiera in fase di notevole sviluppo (nel 1972 si è avuto un incremento di presenze turistiche del 100% rispetto al 1971 come fatto ha rilevato il Dott. Barranco Presidente dell'Azienda di Turismo di Cefalù) si profila invece il pericolo di un deperimento delle disponibilità. Se a tale indubbia preoccupazione si aggiunge l'eventuale insalubrità della situazione idrogeologica, ed esplosiva, non solo per il Comune di Cefalù ma anche per i Comuni limitrofi.

Il sindaco di Cefalù ha successivamente parlato sull'altro aspetto del problema: quello dell'inquinamento delle acque. L'industria che è destinata a sorgere nella vicina piana di Bonfornello tratterà i derivati del cromo che, come è noto, occupa uno dei pri-

mi posti nella scala dei veleni.

Si tratta di un'industria altamente inquinante che verrebbe a distruggere e la fauna marina e la stessa flora del litorale in un vasto arco di costa comprendente quella turistica di Cefalù.

Poiché la vocazione turistica di Cefalù è dovuta essenzialmente al suo notevole patrimonio naturale specie alle sue coste e ad un mare incontaminato che la pongono su di un piano concorrenziale con altre affermate stazioni turistiche, non vi è chi non veda quale duro colpo ne potrebbe ricevere dal citato inquinamento.

I responsabili dell'Amministrazione Comunale di Cefalù hanno infine chiesto all'On.le Tepedino d'intervenire per il riesame di tutta la problematica esplicita, al fine di evitare che si crei una forte e deprecabile tensione sociale che l'elevato senso di responsabilità degli Amministratori Comunali ha sino ad oggi scagionato.

L'On.le Messineo Presi-

dente dell'ASI di Palermo non ritiene che la situazione possa essere configurata in maniera così catastrofica. Evidenzia la legittimità dell'operato del Consorzio ed afferma che il progetto, già finanziario ed in fase di esecuzione, della realizzazione di una galleria per la captazione delle acque nella zona di Cefalù è stato preceduto preliminarmente da studi approfonditi condotti da qualificati professionisti e conclusi favorevolmente.

Per quanto riguarda l'inquinamento, a riprova delle reali e non sottaciute preoccupazioni che tale problema comporta sono state evidenziate le condizioni imposte alla Soc. CROS nella stesura del contratto per la cessione dell'area.

Si dice infatti esplicitamente che la licenza di costruzione è subordinata all'approvazione da parte di organi competenti, di un progetto di impianto capace sia di evitare l'inquinamento atmosferico sia di neutralizzare le acque prima dell'immissione in ma-

re. Al lume di tali contrasti opinioni l'On.le Tepedino ritiene opportuno, d'accordo con i convenuti, di trasferire in sede tecnica i problemi esposti.

E' evidente l'importanza di contemperare la riconosciuta esigenza di uno sviluppo industriale con la florida attività turistica della zona e ciò deve spingere ciascuna delle parti a trovare una soluzione compatibile ad entrambi le direttrici.

L'Assessorato allo Sviluppo Economico che ha fra i compiti istituzionali il ruolo di coordinare le varie iniziative ha il dovere d'intervenire quando sorgano problemi e difficoltà non facilmente superabili dalle parti.

L'On.le Tepedino si augura, a chiusura della riunione, che il buon senso e la finalità prima dell'interesse della collettività possa affiancare la sua opera di mediazione per trovare una soddisfacente soluzione ai problemi esposti.

Giancarlo Liggio

Alla Palestra «Rosmini» di Fontanelle

«Recital» di improvvisati ma bravi mini-attori

Particolare interesse ha suscitato la recita dei bambini svoltasi il 27 maggio scorso nella palestra «Antonio Rosmini» di Fontanelle.

Gli interpreti sono stati i bambini dell'Asilo, l'Antonio Rosmini, e bambini dell'Istituto s. Antonio, i ragazzi della Scuola Media ed i giovani della parrocchia.

Numeroso il pubblico presente in sala, costituito dai genitori, parenti, amici ed invitati.

In prima fila si distinguono i Padri Rosminiani-Padre Giuseppe - Padre Bruno - Padre Gianni, al quale è stata dedicata la recita in occasione della festa del «Buon Pastore».

Si è voluto giustamente festeggiare, in maniera solenne, l'intensa attività pastorale che questi Padri Rosminiani svolgono nell'esplicitamento della loro alta missione sociale e morale, - valori questi che oggi vengono continuamente minacciati da altri valori negativi: quale il consumismo ed il materialismo che inducono i giovani delle generazioni a dimenticare che, Dio si è fatto uomo per redimere l'umanità dal peccato «Dio divenuto uomo come lo testimonia il Vangelo, ha vissuto la stessa nostra esistenza - lo vediamo infatti, gioire quando partecipa alle nozze di Cana; lavorare quando aiuta il povero genitore ed infine lo vediamo soffrire quando viene crocifisso.

Ed è in questi tre valori-gioia-lavoro-e dolore - che va evidenziata l'intensa attività di questi Padri Rosminiani, ai quali in occasione della festa del «Buon Pastore» i piccoli attori hanno voluto dimostrare tutto il loro affetto.

La recita inizia con un breve dialogo di due bambini dell'asilo «Antonio Rosmini» che con parole semplici ed innocenti hanno sintetizzato il significato della festa del Buon Pastore.

Mostra didattica alla Scuola S. Catalano

Ad iniziativa della Scuola Media Simone Catalano, sabato 9 giugno, alle ore 10, sarà inaugurata una interessante mostra di attività didattica «Scuola e Vita» allestita dagli alunni dello stesso Istituto. Anche per questa mostra studentesca, il motivo più significativo è rappresentato dall'innata tendenza dei nostri giovani studenti, diligentemente impegnati a creare qualcosa di «proprio».

Questa sesta edizione sarà inaugurata dal Provveditorato agli Studi dottor Impallomeni.

Degna di rilievo è la battuta del bambino che chiede all'altro... Cosa è l'affetto... qualcosa da mangiare? E l'altro di rimando risponde con sapienza cattedrale... Ma che vai dicendo, l'affetto è un sentimento dell'animo verso una persona amata - segue poi il balletto di «Strauss» di sei belle bimbe che indossano il tipico costume di danza classica con corpetto aderente e gonna corta di tulle («tutù»).

Conclude il primo atto il coro dei bambini e i giovani della Parrocchia con il «Cantico delle Creature» di S. Francesco.

Per la perfetta interpretazione ed esecuzione essi riescono a strappare applausi a scena aperta. Il secondo atto inizia con il complesso «Kooala» che esibisce in prestigiose edizioni musicali moderni.

Si conclude il recital con canzoni e scenette varie.

Durante l'intervallo Padre Giuseppe ringrazia quanti si sono adoperati alla realizzazione di questa recita che ha voluto festeggiare non il Parroco ma la missione che questi svolge.

Chiudere questa breve cronaca senza mettere in rilievo le vere protagoniste della recita - Le suore dell'Asilo «Antonio Rosmini», - che per modestia desiderano rimanere sempre dietro le quinte, non assolveremo il compito di cronisti. Esse sono: Suor Pia, Suor Benigna, ed altre che sotto la diligente direzione della Madre Superiora sono riuscite a mettere in rilievo tramite i piccoli loro continua e costante assiduità nell'aiutare i piccoli stessi a diventare uomini.

VERITA'... E MALAFEDE

(Segue da pag. 1)

se in alcuni dei più importanti Comuni della Provincia, non si vedeva perché avrebbe dovuto essere costituito solamente nel capoluogo, ove per realizzarlo dovevano peraltro essere compiute parecchie forzature ai danni soprattutto della DC (numero assessorati) e del PRI (Vice Sindaco).

Forzature che avevano già prodotto tristi effetti, portando al clamoroso risultato fallimentare della seduta consultiva del 16 aprile.

Si poteva tentare un'altra prova a Trapani solo se fosse stato concluso un accordo globale a livello provinciale, ma in queste condizioni era semplicemente insensato, per non dire irresponsabile, tentare una ulteriore prova, distinta certamente allo insuccesso nonostante ogni assicurazione contraria.

Riteniamo, pertanto, che così operando il PRI abbia abbreviato e non allungato il decorso della crisi e che, in ogni caso, abbia riportato chiarezza in una situazione che erano in molti a voler tenere ambigua e nebulosa, ponendo tutti di fronte alle proprie responsabilità.

Quel che avverrà da questo momento non può essere addebitato al PRI che ha fatto interamente la sua parte con quel senso di responsabilità che gli è proprio.

Spetta agli altri adesso decidere se realizzare concretamente, e non a parole come fin oggi è stato un quadro politico di chiarezza in tutti gli enti locali o se invece occorrerà una volta e per tutte additare a questo disegno in seguito vanamente da anni, dando legittimazione politica al caso per caso esistente, con tutte le conseguenze negative che è facile immaginare.

Analisi antigruppo (Segue da pag. 5)

do ciò che sottoscrive Sciascia, ad esempio: «accetto la discussione che si limita ai principi, ma quando scende nel particolare attaccando questo o quell'altro artista: per me questo non è lecito». Seguendo che sto principio si riuscirebbe ad infinito, a soffocare qualsiasi polemica. Ma forse questo atteggiamento non nasce dalla volontà dello scrittore. Voglio essere ottimista, credo negli uomini e negli scrittori critici dell'establishment come Leonardo Sciascia e Carlo Bo; in fondo penso che siano buoni ma si trovano sopraffatti dalla condizione di stare al vertice di un triangolo. Ci sono arrivati e vogliono rimanerci e perciò stanno alle regole dell'establishment. Ma lo rimango del parere che la discussione, quando è intelligente, è polemica, e che uno dei momenti più felici della storia del genere umano fu quello in cui il cittadino ebbe la libertà di esprimersi facendo pesare con il voto diretto il suo modo di vedere le cose, le sue idee. Così fu in Russia subito dopo la rivoluzione. Ogni cittadino poteva dare il suo parere dentro i Soviet, in modo che l'opinione di uno spazzino poteva valere quanto quel-

Fiera del Mediterraneo (Segue da pag. 2)

stre avanti una effettiva apertura commerciale. A tale fine è stata promossa quest'anno la partecipazione di un gruppo di Paesi africani e mediorientali che, attraverso una mostra collettiva, presenteranno le loro produzioni industriali e artigianali particolarmente suscettibili di creare nuove correnti di scambi.

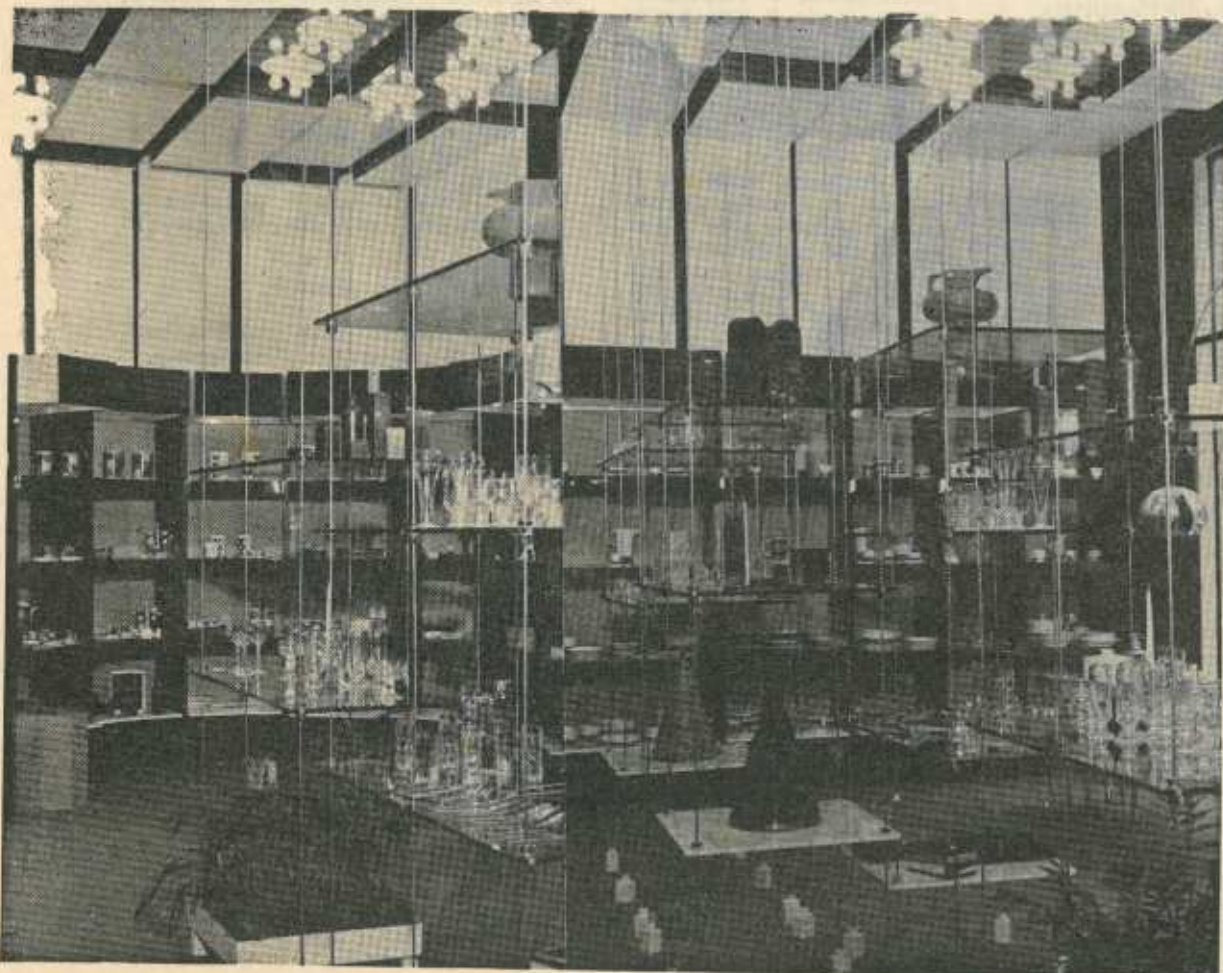
Ciò sottolinea gli sforzi dell'Ente per rivendicare il ruolo effettivo di ponte tra i Paesi industrialmente sviluppati e le economie in fase di decollo.

La nuova edizione della Fiera, pertanto, si appresta ad offrire un modello adeguato alla sua collocazione ed all'hinterland economico-sociale in cui si trova ad operare.



F. Merendino

CORSO VITTORIO EMANUELE, 79 - 81 TRAPANI



Una nuova dimensione degli oggetti per personalizzare la vostra casa

EMPLAST

fabbrica materie plastiche

Fabbrica e uffici: Via G. Marconi, 24 - tel. 94188 - Trapani



SOCIETA' GRANDI ALBERGHI SICILIANI PALERMO

Il sole, il mare, il profumo di zagara e di gelsomino. La Sicilia ne ha per tutti, in abbondanza.

Solo per voi, il più famoso convento-albergo del mondo e la favolosa villa liberty hanno qualcosa di più: due paesaggi di bellezza unica, la serena atmosfera di una epoca felice, una lunga tradizione alberghiera e le comodità più moderne.

A meno di due ore di volo da ogni punto d'Italia vi attendono nell'isola del sole il SAN DOMENICO di TAORMINA e VILLA IGIEA di PALERMO.

Inoltre quando il sole non è indispensabile e viaggiate per i vostri affari, altri due indirizzi di prestigio sono: HOTEL DES PALMES a PALERMO ed EXCELSIOR a CATANIA.

Per informazioni:

S.G.A.S. (Società Grandi Alberghi Siciliani) Salita Belmonte, 1 - 90142 PALERMO - Tel. 291580 - Telex 91092 VILLIGEA

